



APULIA PRONTOPRESTITO

GRUPPO VENETO BANCA

BILANCIO 2015

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:08 - 10.0.105.10.
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilancio 31.12.2015

BILANCIO 2015



società per azioni
Capitale sociale Euro 236.000.000,00 i.v.
Appartenente al Gruppo Bancario Veneto Banca
Iscritta al registro delle Imprese di Foggia al n. 02875460244
Iscritta nell'elenco generale degli intermediari finanziari
di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/93: n. 32387
Iscritta nell'elenco speciale degli intermediari finanziari
di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/93

CARICHE SOCIALI	3
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI	19
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	20
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	24
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014	27
STATO PATRIMONIALE	28
CONTO ECONOMICO	29
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	30
PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	31
RENDICONTO FINANZIARIO	33
NOTA INTEGRATIVA:	35
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	36
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	47
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	65
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	78
PARTE E – ALLEGATI	98

CARICHE SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE	Chirò Vincenzo
VICE PRESIDENTE	Dario Accetta
CONSIGLIERI	Bruni Raffele *
	Santonocito Giuseppe *
	Fanin Giuseppe

* Consiglieri indipendenti

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Sannoner Giorgio
SINDACI EFFETTIVI	Schettino Fulvio
	Palasciano Giovanni
SINDACI SUPPLEMENTI	Cicerale Michele
	Liuni Michelangelo

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	Fanin Giuseppe
---------------------------	----------------

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 20:17:08 - 10.0.105.10.
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilancio 31.12.2015.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 19 APRILE 2016

(Avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 40 del 2 aprile 2016 – Parte II).

I signori azionisti di Apulia prontoprestito S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria che si terrà a Bari, presso la Direzione Generale di Banca Apulia S.p.A., sita in Corso Vittorio Emanuele II n. 112, per il giorno 19 aprile 2016, alle ore 10.00, in prima convocazione, e per il giorno 20 aprile 2016, in seconda convocazione, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO**PARTE ORDINARIA**

1. Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, Relazione degli Amministratori sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina di un Amministratore;
3. Determinazione del compenso annuo spettante agli Amministratori;
4. Determinazioni in ordine alla direttiva della Capogruppo circa il progetto di fusione per incorporazione della società in Banca Apulia S.p.A.

PARTE STRAORDINARIA

1. Proposta di modifica dello statuto sociale principalmente in adempimento del D. Lgs. 13 agosto 2010, n. 141, e del D.M. 2 aprile 2015, n. 53.

Possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. I soggetti legittimati all'intervento ed al voto possono farsi rappresentare in Assemblea con delega scritta rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Bari, 22 marzo 2016

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

BILANCIO 2015
RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi presentiamo la relazione finanziaria dell'esercizio 2015 di Apulia prontoprestito, redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e sottoposta a revisione contabile dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Prima di analizzare le attività che hanno caratterizzato l'esercizio in esame, viene riportato di seguito un'analisi del mercato nazionale del credito al consumo.

1. IL MERCATO DI RIFERIMENTO AL 31 DICEMBRE 2015

Secondo l'analisi di ASSOFIN, nel 2015 il credito alle famiglie ha mostrato elementi di maggiore distensione rispetto al passato. Accelera la crescita dei flussi di credito al consumo, grazie all'apporto positivo di tutte le tipologie di prestiti.

In particolare, il mercato nazionale del credito al consumo segna a fine 2015 un andamento positivo (+13,9%) rispetto all'esercizio 2014, con un erogato complessivo di € 52,3 miliardi (€ 46,6 miliardi a fine 2014). Analizzando nel dettaglio le variazioni dei vari comparti del credito al consumo, rispetto al 2014, si registra il trend positivo di tutti i comparti, tra cui i prestiti finalizzati (+15,8%) prestiti personali (+15%), e le cessioni del quinto (+6,1%)

Il mercato nazionale dei finanziamenti CQ e DP

Anno	Quota sul totale "credito consumo"	Variazione annua
2015	8,6%	6,1%
2014	9,1%	-0,7%
2013	9,4%	3,1%
2012	8,5%	-20,7%
2011	8,7%	-9,0%

Fonte: Assofin

La composizione del mercato nazionale: erogato 2015

(importi in €/1.000)

Tipo finanziamento	Valore operazioni finanziate		
	Erogato 2015	Ripartizione	Variazione annua
Prestiti personali	17.517.163	33,5%	15,0%
Prestiti finalizzati	15.724.348	30,1%	15,8%
Revolving	64.364	0,1%	nd
Carte di credito	14.474.145	27,7%	13,2%
Cessione del quinto	4.481.663	8,6%	6,1%
Totale generale	52.261.683	100%	13,9%

Fonte: Assofin.

2. L'ATTIVITA' DI APULIA PRONTOPRESTITO NELL'ESERCIZIO 2015

L'attività della Società anche nel 2015 è rappresentata dalla gestione (diretta ed indiretta) del portafoglio crediti, non avendo effettuato erogazioni di prestiti nel corso dell'esercizio, per le motivazioni già espresse nei bilanci degli esercizi precedenti.

Come commentato nella relazione al bilancio 2014, il progetto di modifica dello statuto sociale, finalizzato ad una radicale riconversione dell'attività della stessa, da finanziaria a società strumentale del Gruppo Veneto Banca, destinata a svolgere l'attività di gestione e recupero dei crediti, fu sospeso alla luce della ridefinizione in corso degli obiettivi del Gruppo Veneto Banca, sempre nell'ottica di un'ulteriore semplificazione della struttura societaria dell'ex Gruppo Banca Apulia. Difatti, nel corso del 2015, la Capogruppo Veneto Banca ha approvato il nuovo piano industriale 2015-2020 che prevede per Apulia prontoprestito la fusione per incorporazione in Banca Apulia, in ottica di miglioramento dei coefficienti patrimoniali della controllante e di ottimizzazione dei costi, nonché al fine della realizzazione di una "non core unit", nell'ambito della stessa Banca Apulia, dedicata al recupero del credito.

Allo stato, nelle more che vengano definite le tempistiche di tale operazione straordinaria l'impegno degli Organi aziendali è finalizzato ad assicurare la migliore gestione dei portafogli in essere in un quadro di prudente e costantemente verificata amministrazione della Società, nonché a mantenere le Strutture ed il Personale con livelli di professionalità adeguati.

Nell'ipotesi in cui per ragioni tecniche non fosse possibile realizzare l'operazione di fusione entro il termine fissato dalla nuova disciplina di vigilanza per gli intermediari finanziari, si provvederà ad apporre le necessarie modifiche statutarie per escludere l'attività finanziaria.

Sotto il profilo strutturale-organizzativo, l'azienda, in relazione alla necessità già manifestatasi nel corso degli ultimi anni di dover gestire direttamente un numero elevato di contratti rivenienti dalle mandatarie revocate, ha reso sempre più efficace la struttura organizzativa ed i processi operativi finalizzati alla internalizzazione ed alla gestione dei portafogli revocati.

E' utile rappresentare di seguito la situazione dei portafogli crediti in cui Apulia prontoprestito è subentrata:

(importi in milioni di Euro)

	Dati al 31 dicembre 2015		
	N° Mandatarie	N° contratti	Capitale Residuo
Portafogli internalizzati al 31.12.2015 (A)	25	7.396	43,1
Totale consistenza CQS/DP al 31.12.2015 (B)	31	12.199	61,7
Incidenza % (A/B)	81%	61%	70%

Si evidenzia, altresì, che Apulia prontoprestito, con riferimento ai ristori relativi alle estinzioni anticipate, in conformità alla normativa vigente, ha provveduto, sin dal 2010, a determinare le passività da ristorare alla clientela, quale quota eccedente il costo industriale sostenuto per l'erogazione del finanziamento.

Alla data del 31 dicembre 2015 la Società ha effettuato rimborsi per complessivi € 7,0 milioni; inoltre, sulla base delle evidenze storiche ormai pluriennali la Società ha provveduto a ristimare l'importo dei ristori commissionali che potrebbero essere richiesti dalla clientela a fronte di estinzioni pregresse. Ciò ha comportato da un lato il rilascio della quota eccedente la passività a suo tempo iscritta nel presupposto che tutti i clienti avrebbero avanzato richiesta di rimborso (€ 1,8 milioni) e dall'altro l'accantonamento a fondi per rischi ed oneri di un importo pari a € 0,1 milioni (come detto stima basata su esperienza storica pluriennale ormai consolidata). Inoltre, la Società nell'ambito di un complessivo riesame dei "ristori" commissionali, ha provveduto a stimare l'importo (pari a circa € 1 milione) da accantonare ai fondi per rischi ed oneri in relazione ai rischi legati ai ricorsi presentati dai clienti dinnanzi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), incrementatisi nel corso dell'esercizio 2015 a seguito della decisione n. 6167 di fine 2014 del Collegio di Coordinamento dell'ABF.

3. IL PERSONALE

Al 31 dicembre 2015, il numero dei dipendenti di Apulia prontoprestito - cioè del personale a libro paga al netto dei distacchi passivi (n. 1 unità) e inclusi quelli attivi (n. 3 unità) - ammonta a 45 unità.

L'organico complessivo è così suddiviso:

	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Donne	27	25	17
Uomini	18	20	16
Totale	45	45	33

Relativamente ai distacchi, si segnala che al 31 dicembre 2015 Apulia prontoprestito conta 3 distacchi attivi (provenienti dalla controllante diretta Banca Apulia), mentre le risorse figuranti nel libro paga della Società ma operativamente attive in altre società del Gruppo (e per le quali Apulia prontoprestito recupera i costi) ammontano a 1 dipendente distaccato funzionalmente presso la Capogruppo Veneto Banca.

Inoltre, al 31 dicembre 2015, risultava attivo 1 contratto di somministrazione in aggiunta al personale dipendente (6 al 31 dicembre 2014).

Nel corso del 2015, l'attività di formazione ha coinvolto il 95,3% dei dipendenti, con una media pro-capite di quasi 1,5 giornate per un totale di 449,49 ore erogate (equivalenti ad un totale di circa 60 giornate formative), evidenziando un incremento rispetto all'anno precedente, che aveva registrato un'attività formativa rivolta al 57% dei dipendenti per un totale di 302 ore erogate (equivalenti ad un totale di 40 giornate formative). Tale aumento della percentuale dei dipendenti coinvolti nell'attività

formativa, è dovuto alla modifica dell'approccio didattico orientato più alla formazione e-learning rispetto a quella somministrata in aula.

Nello specifico il piano formativo predisposto dalla Capogruppo ha visto i dipendenti della Società impegnati nei seguenti corsi:

1. Autoformazione (o e-learning):
 - Privacy;
 - Autoformazione responsabilità amministrativa degli enti (231/2001);
 - Adempimenti operativi finalizzati alla prevenzione del riciclaggio - v. adattiva e completa;
 - L'analisi e la soluzione dei problemi;
 - Le riunioni di lavoro;
 - Pianificare per obiettivi;
 - I principi base del marketing;
 - Il codice deontologico dell'intermediario assicurativo;
 - Il nuovo performance management: assegnazione obiettivi;
 - Il nuovo performance management: fase di valutazione e feedback;
 - La sicurezza informatica;
 - Outlook 2010 fad;
 - Abilitazioni ai fini Ivass.
2. Formazione in aula:
 - Aggiornamento primo soccorso;
 - Antiriciclaggio filiera del credito;
 - Corso per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (aggiornamento annuale);
 - Fondo centrale di garanzia e leggi agevolate (garanzia mcc);
 - Formazione contratti inserimento (1a parte): normativa contrattuale e struttura organizzativa;
 - La funzione strategica del risk management e l'icaap;
 - Performance management formazione capi.

4. LA GESTIONE DEI RISCHI

I principali rischi cui è sottoposta Apulia prontoprestito sono rappresentati dal rischio di credito, dal rischio di tasso di interesse e da quello connesso alla *duration gap*.

Le caratteristiche dei finanziamenti relativi alle cessioni del quinto ed alle delegazioni di pagamento - operazioni garantite da primarie compagnie assicurative dai rischi "impiego" e "vita" - nonché gli specifici accordi con le mandatarie che garantiscono gli incassi, attraverso la clausola del "non riscosso per riscosso", fanno sì che il rischio di credito, connesso all'esposizione nei confronti dei clienti, sia adeguatamente presidiato.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene costantemente monitorata attraverso la procedura ALM (Asset Liability Management) gestita dalla struttura di Risk Management della Capogruppo Veneto Banca.

Con riferimento al predetto rischio di tasso di interesse, la Società, a fine dicembre 2015, ha in essere quattro contratti di *interest rate swap* a parziale copertura degli impieghi a tasso fisso, il cui nozionale complessivo, al 31 dicembre 2015, è pari ad € 27,2 milioni (€ 59,6 milioni a fine 2014), di cui € 0,4 milioni trasferiti nel portafoglio "derivati detenuti per la negoziazione" - avendo adottato la Società, già dall'esercizio 2009, il criterio del *macrohedge* - in quanto riferiti a contratti di cessioni del quinto estinti anticipatamente.

La Società ha sottoscritto i predetti contratti derivati con società di elevato standing, avendo valutato accuratamente il rischio di controparte.

La Società, oltre alle suddette operazioni, che non hanno interessato la clientela, non ha in essere alcuna altra operazione in derivati.

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi (di credito, di mercato ed operativi) e sulle relative politiche di copertura, si rimanda alla Parte D - Sezione 3 della nota integrativa.

5. L'ESERCIZIO 2015

L'esercizio 2015 si è chiuso con un risultato positivo di € 3,0 milioni (€ 600 mila a fine 2014), dopo aver imputato tutti i costi e ricavi di competenza, al netto delle imposte dell'esercizio dell'operatività corrente pari a € 1,0 milioni, facendo, quindi, registrare un incremento dell'utile netto per effetto, essenzialmente, delle riprese di valore nette su attività finanziarie pari a € 4,3 milioni rispetto ad € 2,0 milioni di fine 2014 e della voce "altri proventi ed oneri di gestione" il cui saldo netto è passato da € 976 mila del 2014

ad € 2,5 milioni del 2015.

Passiamo ora all'esame delle principali voci del bilancio.

6. LO STATO PATRIMONIALE

Il totale dell'attivo patrimoniale ammonta a € 196,0 milioni, rispetto a € 196,8 milioni di dicembre 2014 (-0,4%).

6.1 Crediti

La voce, costituita dai crediti verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie, ammonta a € 184,0 milioni rispetto a € 171,5 milioni di dicembre 2014 (+7,2%).

6.1.1 Crediti verso la clientela

La consistenza dei crediti verso la clientela, a valore nominale da piano di ammortamento, si è attestata a € 61,7 milioni (€ 121,1 milioni al 31/12/2014) con un decremento del 49,1% rispetto all'esercizio precedente, di cui € 61,6 milioni per cessioni del quinto e delegazioni di pagamento (€ 121,0 milioni al 31/12/2014) ed € 55 mila per prestiti personali (€ 155 mila al 31/12/2014).

A valore di bilancio, corrispondente al costo ammortizzato, la consistenza è pari a € 67,7 milioni rispetto a € 125,1 milioni a fine 2014, con un decremento di € 57,4 milioni pari al 45,9%.

I finanziamenti in essere, sotto forma di cessioni del quinto e di delegazioni di pagamento, sono regolati dalla legge n. 180/50, dalla legge n. 80/2005 e successive modifiche; essi sono garantiti dall'assicurazione vita ed impiego e, per quelli ancora in gestione alle mandatarie, assistiti dall'accordo con le stesse che prevede la clausola del "non riscosso per riscosso". Ciò nonostante Apulia prontoprestito, in considerazione del perdurare della crisi economica e finanziaria, esercita costantemente l'attività di controllo sulle mandatarie per la verifica del portafoglio crediti, da queste gestito, al fine di monitorare l'andamento degli incassi delle rate pagate dalle "Amministrazioni Terze Cedute" ed il riversamento degli stessi alla Società. Tale attività di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare la necessità di procedere all'eventuale subentro di Apulia prontoprestito nella gestione amministrativa dei portafogli gestiti da talune mandatarie man mano che evidenziano problematiche legate alla loro struttura aziendale o tensioni di liquidità.

Inoltre, occorre precisare che nell'ambito del monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, di cui circa il 31% (33% a fine 2014) è gestito dalle mandatarie, la Società, oltre ad effettuare l'analisi del merito creditizio dei Debitori/Amministrazioni Terze Cedute, sulla base delle informazioni fornite dalle stesse mandatarie, valuta la solvibilità di detti intermediari per il cui tramite il credito è stato originariamente erogato.

In base alle Amministrazioni cedute, i clienti relativi alle cessioni del quinto e alle delegazioni di pagamento dipendenti dallo Stato, dagli Enti Pubblici e dalle Aziende municipalizzate rappresentano il 53,44% dell'intera consistenza (53,91% a fine 2014), i pensionati il 23,17% (21,62% a fine 2014), mentre la restante parte è rappresentata da dipendenti di imprese private.

Di seguito si riporta il riepilogo complessivo dei crediti deteriorati verso la clientela, suddiviso in cessioni del quinto e delegazioni di pagamento su plafond, cessioni del quinto e delegazioni di pagamento dirette e prestiti personali:

(importi in €/1.000)

Crediti deteriorati	Esposizione Lorda	Rettifiche analitiche	Esposizione netta
Sofferenze			
- prestiti personali	13.161	12.706	455
- CQ plafond	85	-	85
- CQ dirette	19.539	15.256	4.283
- verso società ex mandatarie	13.268	9.396	3.872
Sub totale sofferenze (a)	46.053	37.358	8.695
Inadempienze probabili			
- prestiti personali	-	-	-
- CQ plafond	7	-	7
- CQ dirette	2.458	749	1.709
- verso società ex mandatarie	-	-	-
Sub totale inadempienze probabili (b)	2.465	749	1.716
Scaduti deteriorati			
- prestiti personali	74	33	41
- CQ plafond	15	-	15
- CQ dirette	8.337	1.465	6.872
Sub totale scaduti deteriorati (c)	8.426	1.498	6.928
Totale crediti deteriorati (a+b+c)	56.944	39.605	17.339

Gli scaduti deteriorati registrati principalmente sul comparto delle CQ dirette derivano dall'acquisizione dei portafogli delle mandatarie revocate che presentano insoluti. Tale dato potrebbe essere influenzato dalla mancata informativa degli incassi pervenuti dalla clientela e non comunicati alla Società da alcune mandatarie revocate. Al fine di ridurre tale *gap* informativo, nel continuo la Società richiede aggiornamenti alle ex mandatarie ed effettua riscontri con i dati pervenuti dagli altri soggetti coinvolti (ATC, clientela e compagnie assicurative).

La Società ha inoltre proceduto ad effettuare un *impairment* di tutte le esposizioni in *bonis* nei confronti della clientela e degli enti finanziari alla data del 31 dicembre 2015.

A fronte del rischio di credito sulle cessioni del quinto è stato calcolato un rischio generico di € 251 mila, di cui € 51 mila sulle cessioni del quinto prodotte mediante plafond concesso a società mandatarie e garantito dal non riscosso per riscosso ed € 200 mila sulle posizioni interessate dal subentro a seguito delle revoche delle mandatarie perfezionate entro il 31 dicembre 2015.

- Consistenza per importo medio**

L'importo medio per operazione, in base alla consistenza 2015, risulta molto contenuto e si è attestato a € 5.055, in diminuzione del 27,70% rispetto al 2014.

(importo in unità di €)

Anno	C.Q.		D.P.		P.P.		Totale	
	Numero contratti	Importo medio						
31.12.2015	8.859	4.972	3.306	5.313	34	1.612	12.199	5.055
31.12.2014	12.415	6.961	4.780	7.236	134	1.163	17.329	6.992

- Consistenza per tipo di finanziamento**

Le C.Q. rappresentano il 71,43% dell'intera consistenza (in linea con il dato di fine 2014), le D.P. il 28,48% (in linea con il dato di fine 2014) ed i P.P. lo 0,09% (0,13% a fine 2014).

(importo in €/1.000)

Anno	C.Q.		D.P.		P.P.		Totale	
	Numero contratti	Importo						
31.12.2015	8.859	44.050	3.306	17.565	34	55	12.199	61.670
31.12.2014	12.415	86.421	4.780	34.587	134	156	17.329	121.164

• **Consistenza per area geografica**

Il Sud rappresenta il 62,9% dell'intera consistenza dei finanziamenti contro il 62,6% del 2014.

(importo in €/1.000)

Anno	Nord		Centro		Sud		Totale	
	Numero contratti	Importo						
31.12.2015	2.939	14.300	1.768	8.546	7.492	38.824	12.199	61.670
31.12.2014	4.229	28.081	2.504	17.225	10.596	75.858	17.329	121.164

• **Consistenza per durata dei finanziamenti**

La durata oltre i cinque anni corrisponde al 99,9% dell'intero comparto che risulta inferiore rispetto al 2014 (99,7%).

(importo in €/1.000)

Anno	Tipo	Fino a 5 Anni		Oltre 5 anni		Totale	
		Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo
31.12.2015	C.Q.	55	58	8.804	43.992	8.859	44.050
	D.P.	25	24	3.281	17.541	3.306	17.565
	P.P.	4	4	30	51	34	55
	Totale	84	86	12.115	61.584	12.199	61.670
31.12.2014	C.Q.	127	199	12.288	86.222	12.415	86.421
	D.P.	40	70	4.740	34.517	4.780	34.587
	P.P.	24	18	110	138	134	156
	Totale	191	287	17.138	120.877	17.329	121.164

6.1.2 Crediti verso banche

La consistenza dei crediti verso banche si è attestata a € 115,1 milioni (€ 43,9 milioni a fine 2014 con un incremento di € 71,2 milioni), di cui € 108 milioni investiti in operazioni di *time deposit* nel gruppo Veneto Banca ed € 3,9 milioni posti a garanzia delle operazioni di copertura dal rischio di tasso.

6.1.3 Crediti verso società finanziarie

La voce, che ammonta a € 1,1 milioni (€ 2,6 milioni di fine 2014), è costituita da crediti verso società mandatarie o ex mandatarie iscritte negli elenchi degli intermediari finanziari. Con riferimento a questi ultimi, in considerazione del perdurare di situazioni di tensione nei pagamenti che caratterizza il comparto delle cessioni del quinto, è utile riportare di seguito il riepilogo dei crediti che presentano un andamento anomalo:

(importi in €/1.000)

Crediti deteriorati	Esposizione Lorda	Rettifiche analitiche	Esposizione netta
Sofferenze	423	423	-
Inadempienze probabili	-	-	-
Scaduti deteriorati	-	-	-
Totale	423	423	-

6.2 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

La voce, che ammonta a € 951 mila (€ 3,0 milioni a fine 2014), con un decremento di € 2,0 milioni pari al 67,98%, si riferisce alle variazioni di valore dei crediti verso la clientela oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A.2 – Sezione 4 della nota integrativa.

6.3 Debiti

La voce, costituita dai debiti verso enti finanziari e verso la clientela, ammonta a € 2,4 milioni rispetto a € 5,1 milioni al 31/12/2014 (-53,2%).

6.3.1 Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2015, la Società non ha debiti verso banche.

6.3.2 Debiti verso enti finanziari

La voce, che si è attestata a € 87 mila (€ 92 mila a fine 2014), è costituita principalmente dai debiti verso alcune società mandatarie iscritte negli elenchi degli intermediari finanziari.

6.3.3 Debiti verso la clientela

La voce, che si è attestata a € 2,3 milioni (€ 5,0 milioni a fine 2014), è costituita dal debito a fronte delle somme da riconoscere alla clientela (€ 1,5 milioni) e dal debito verso alcune società mandatarie (€ 0,8 milioni).

Come detto in precedenza, la Società, con riferimento ai ristori relativi alle estinzioni anticipate, in conformità alla normativa vigente, ha provveduto, sin dal 2010, a determinare le passività da ristorare alla clientela, quale quota eccedente il costo industriale sostenuto per l'erogazione del finanziamento.

Alla data del 31 dicembre 2015 la Società ha effettuato rimborsi per complessivi € 7,0 milioni; inoltre, sulla base delle evidenze storiche ormai pluriennali la Società ha provveduto a fine 2015 a ristimare l'importo dei ristori commissionali che potrebbero essere richiesti dalla clientela a fronte di estinzioni anticipate pregresse. Ciò ha comportato da un lato il rilascio a conto economico della quota eccedente la passività a suo tempo iscritta tra i debiti verso la clientela nel presupposto che tutti i clienti avrebbero avanzato richiesta di rimborso (€ 1,8 milioni) e dall'altro l'accantonamento a fondi per rischi ed oneri di un importo pari a € 0,1 milioni (come detto stima basata su esperienza storica pluriennale ormai consolidata).

Inoltre, la Società nell'ambito di un complessivo riesame dei "ristori" commissionali, ha provveduto a stimare l'importo (pari a circa € 1 milione) da accantonare ai fondi per rischi ed oneri in relazione ai rischi legati ai ricorsi presentati dai clienti dinanzi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) incrementatisi nel corso dell'esercizio 2015 a seguito della decisione n. 6167 di fine 2014 del Collegio di Coordinamento dell'ABF.

6.4 Passività finanziarie di negoziazione e Derivati di copertura

Tali voci del passivo si riferiscono ai derivati di negoziazione e di copertura sul rischio di tasso di interesse (*Interest rate swap*), il cui valore al *fair value* (negativo) al 31 dicembre 2015 si è attestato rispettivamente a € 13 mila (€ 59 mila a fine 2014) e a € 928 mila (€ 2,9 milioni a fine 2014).

6.5 Fondi per rischi ed oneri

La voce ammonta a € 1,2 milioni (€ 0,3 milioni a fine 2014) e si riferisce principalmente a stanziamenti a fronte dei ricorsi presentati dalla clientela dinanzi all'arbitro bancario finanziario (€ 1,0 milioni) e alle citazioni davanti all'autorità giudiziaria.

7. L'ANDAMENTO DEL CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali voci di conto economico.

Il **marginale di interesse** registra un saldo positivo per € 3,0 milioni (€ 3,3 milioni a fine 2014). Incidono da un lato la mancanza di erogazioni con conseguente riduzione degli interessi attivi sui volumi e dall'altro una componente positiva pari a 0,9 milioni che fa riferimento agli interessi attivi sulla liquidità impiegata; gli interessi passivi sono, invece, principalmente determinati per € 1,7 milioni sulle operazioni di copertura dal rischio tasso in termini di differenziali netti scambiati con le controparti.

Il **marginale di intermediazione** ammonta a € 3,0 milioni, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2014), registrando un saldo positivo per effetto essenzialmente del marginale di interesse.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a € 4,0 milioni (€ 1,3 milioni a fine 2014). La voce ha beneficiato delle riprese di valore su crediti per € 4,3 milioni (€ 2,0 milioni a dicembre 2014), a conferma dell'attenzione della Società al recupero crediti.

Le spese del personale ammontano a € 2,7 milioni (€ 2,6 milioni a fine 2014), con un incremento del 2,65% (circa € 69 mila).

Le **altre spese amministrative** pari a € 2,0 milioni rispetto a € 2,1 milioni di fine 2014 (-4,36%), si riferiscono principalmente a:

- compensi per recupero crediti (€ 470 mila);
- elaborazione dati presso terzi (€ 366 mila);
- spese servizi in servicing da società del Gruppo, come da convenzione (€ 159 mila);
- spese postali e spedizioni (€ 129 mila);
- compensi a professionisti (€ 220 mila);
- spese per visure e banche dati (€ 55 mila);
- costo per la revisione contabile del bilancio (€ 53 mila);
- fitto dei locali con utilizzo dei relativi beni (€ 57 mila).

L'Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte ammonta a 4,0 milioni (€ 1,3 milioni a fine 2014) e corrisponde al risultato della gestione operativa.

L'Utile dell'attività corrente al netto delle imposte si è attestato a € 3,0 milioni (+ € 2,4 milioni), tenuto conto delle imposte dell'esercizio pari a € 1,0 milioni.

8. IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2015, comprensivo del risultato d'esercizio, ammonta a € 190,6 milioni rispetto a € 187,6 milioni di fine 2014 (+1,6%). L'incremento è dovuto al risultato dell'esercizio 2015.

9. IL RENDICONTO FINANZIARIO

La voce più rilevante del rendiconto finanziario è rappresentata dalla "liquidità generata" sia dalla contrazione dei "crediti verso la clientela" (€ 62,5 milioni) sia dalla liquidazione delle "altre attività" riferite al precedente consolidato fiscale (€ 10,0 milioni).

Le nuove somme disponibili sono state impiegate in operazioni di *time deposit* all'interno del gruppo Veneto Banca.

10. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'adozione da parte della Società di regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni intercorse con parti correlate, nonché di darne adeguata informativa nella relazione sulla gestione, si è convenuto di indicare gli importi delle operazioni infragruppo in apposita sezione della Nota Integrativa, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio.

I prezzi di regolamento dei rapporti con le altre imprese del gruppo sono direttamente legati alle condizioni di mercato o determinati sulla base dei costi sostenuti.

La fornitura di servizi, le consulenze e i distacchi di personale distribuiti dalla Capogruppo vengono, altresì, regolati da appositi contratti interni di outsourcing, nell'ambito dei quali sono opportunamente

esplicitate le rispettive condizioni economiche. Detti accordi, redatti in base a criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse.

Per le altre parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con la clientela in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la clientela.

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state comunque rilevate operazioni atipiche o inusuali, intendendosi per esse quelle operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti.

Peraltro, Consob, in punto di disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ed al fine di recepire il disposto dell'art. 2391-bis del Codice Civile, con propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come poi emendata dalla successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha imposto agli emittenti quotati ed agli emittenti titoli diffusi, l'applicazione di apposite procedure deliberative al fine di presidiare le operazioni con parti correlate, nonché l'obbligo di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune tipologie di operazioni definite "rilevanti". Tali disposizioni si sono rese applicabili per le società interessate già a partire dal 1° gennaio 2011.

Inoltre, Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 53, commi 4 e seguenti del TUB, ha emanato in data 12 dicembre 2011 la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei cosiddetti "soggetti collegati", il cui perimetro coincide per buona parte con quello delle parti correlate, ai sensi dello IAS 24, della Capogruppo e delle altre entità del Gruppo Veneto Banca.

La disciplina bancaria, che è pienamente operativa a partire dal 31 dicembre 2012, prevede regole procedurali per le operazioni con i soggetti collegati, con un'impostazione analoga a quella che caratterizza le norme Consob espresse in materia, nonché limiti massimi alle esposizioni verso tali soggetti e definendo centri di presidio e controllo ai vari livelli.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 19 luglio 2012, ha quindi approvato il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" del Gruppo Veneto Banca, che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012. Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata dalla Consob sia alle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia. Il predetto regolamento è da considerarsi obbligatorio e vincolante per il Gruppo Veneto Banca.

Il nuovo "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" oltre ad individuare regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili:

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, e che include tutte le fattispecie previste dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
3. disciplina procedure deliberative comuni relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca.

A corredo di detto regolamento, la Capogruppo Veneto Banca ha quindi proceduto ad aggiornare le procedure applicative finora utilizzate per la gestione dei perimetri rilevanti a seconda della normativa sulle parti correlate, al fine di ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti le operazioni con soggetti collegati. Sotto tale profilo, sulla base dei dati forniti dagli esponenti e dai soggetti comunque qualificabili come "controparti correlate", la Capogruppo Veneto Banca mantiene aggiornato uno specifico database informatico, finalizzato alla rilevazione della qualifica di "parte correlata" dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con la Società, nonché alla registrazione, archiviazione e storicizzazione di tutte le operazioni - qualificate tali dalla normativa - poste in essere con parti correlate.

Altri elementi informativi e quantitativi fra parti correlate, e relativi impatti, sono quindi forniti nella Parte D - Sezione 6 - della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

11. L'INFORMATIVA SULLA CONTINUITA' AZIENDALE

Apulia prontoprestito, accogliendo i suggerimenti dei documenti congiunti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, fornisce di seguito le informazioni sulla continuità aziendale, rinviando alla Nota integrativa per le informazioni sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività, sulle incertezze nell'utilizzo di stime e sulla gerarchia del fair value.

Come indicato in precedenza, l'attività della società nel 2015 è consistita nella gestione del residuo portafoglio crediti in essere, non avendo effettuato nell'esercizio, così come nei precedenti, nuove erogazioni di prestiti.

Dal punto di vista economico, il risultato dell'esercizio di Apulia prontoprestito evidenzia un utile netto di € 3,0 milioni rispetto a € 0,6 milioni del 2014, grazie essenzialmente a riprese di valore su attività finanziarie ed all'incremento dei proventi di gestione.

Con riferimento al progetto di fusione per incorporazione della Società nella controllante Banca Apulia, previsto nell'ambito del Piano Industriale 2015 - 2020 del Gruppo Veneto Banca, nell'attesa della definizione delle tempistiche di attuazione, il Consiglio di Amministrazione ritiene sussistente il presupposto della "continuità aziendale", avendo adeguate risorse patrimoniali e finanziarie per proseguire la gestione corrente, anche ipotizzando la sola gestione dei crediti sino alla scadenza.

Difatti il Consiglio di Amministrazione non ha dubbi che: (i) Apulia prontoprestito, dal punto di vista patrimoniale, sia sotto il profilo civilistico che del rispetto dei coefficienti patrimoniali richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza, nonché più in generale della capacità di far fronte con il suo patrimonio all'insieme dei diversi rischi insiti nella sua attività, presenta ampi margini che assicurano la continuità dell'attività, (ii) con riferimento alla liquidità, da un lato la Società dispone di liquidità propria in conseguenza delle estinzioni dei prestiti in essere, a fronte dell'assenza di nuove erogazioni, dall'altro in caso di future eventuali necessità, potrà beneficiare delle sinergie derivanti dalle politiche di *funding* del Gruppo Veneto Banca.

Per queste ragioni il Consiglio di Amministrazione ritiene che la Società possa continuare ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

12. LE INFORMAZIONI SULL'AMBIENTE

Le disposizioni previste dall'art. 2428, 2° comma, del Codice Civile relative alle informazioni attinenti all'ambiente non sono applicabili alla Società per la natura dell'attività da essa svolta.

13. LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società non ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo.

14. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'attività di Apulia prontoprestito, alla luce delle tematiche evidenziate in altra parte della relazione, anche nei primi mesi del 2016 è stata caratterizzata dalla gestione diretta dei portafogli rivenienti dalle mandatarie revocate e dal monitoraggio di quelli tuttora gestiti dalle mandatarie, senza sviluppo di nuova produzione.

La Società non ha presentato, entro il termine dell'11 ottobre 2015 previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, la domanda di iscrizione al nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari.

Come previsto dalla normativa, la Società, non avendo deliberato la liquidazione né modificato l'oggetto sociale eliminando il riferimento ad attività riservate ai sensi di legge, continuerà pertanto ad operare quale intermediario finanziario sino al 12 maggio 2016 (data in cui verrà cancellata d'ufficio dall'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB). Quanto precede nelle more che vengano definite le tempistiche di attuazione dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione nella controllante Bancapulia, così come previsto dal Piano industriale 2015-2020 del Gruppo Veneto Banca.

15. I FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

16. GLI INDICATORI DI PERFORMANCE

DATI ECONOMICI (importi in €/1.000)	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Margine di interesse	2.967	3.332	-11
Commissioni nette	-13	-38	-66
Margine di intermediazione	2.968	3.006	-1
Rettifiche di valore nette su crediti	4.280	2.004	114
Costi operativi	-4.668	-4.690	-0,47
Risultato netto d'esercizio	3.000	600	400

DATI PATRIMONIALI (importi in €/1.000)	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Impieghi netti per cassa	67.742	125.123	-46
Totale attivo	196.034	196.816	-0,4
Esposizione netta verso banche	115.088	43.865	162
Esposizione netta verso enti finanziari	1.058	2.464	-57
Patrimonio netto	190.584	187.584	2

INDICI DI REDDITIVITA' E DI STRUTTURA	31/12/2015	31/12/2014	Var %
ROE (%) ⁽¹⁾	1,57	0,32	391
Cost/income ratio (%) ⁽²⁾	-157,28	-156,02	0,81
Costo del credito (%) ⁽³⁾	6,32	1,60	295
Indice di struttura (%) ⁽⁴⁾	34,56	63,57	-46

⁽¹⁾ rapporto tra risultato netto d'esercizio e patrimonio netto

⁽²⁾ rapporto tra costi operativi, esclusi gli accantonamenti netti a rischi ed oneri, ed il margine di intermediazione

⁽³⁾ rapporto tra rettifiche nette su crediti e crediti verso clientela

⁽⁴⁾ impieghi netti per cassa/totale attivo

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Incidenza su crediti a clientela			
Sofferenze nette/Impieghi per cassa (%)	12,835	7,603	-
Inadempienze probabili/Impieghi per cassa (%) ⁽⁵⁾	2,533	1,650	-
Esposizioni scadute deteriorati/Impieghi per cassa (%) ⁽⁵⁾	10,227	10,427	-
Tasso di copertura			
Sofferenze (%)	81,12	82,09	-
Inadempienze probabili (%) ⁽⁵⁾	30,39	35,05	-
Esposizioni scadute deteriorate (%) ⁽⁵⁾	17,78	16,80	-

⁽⁵⁾ Ai fini della comparabilità dei dati, le attività deteriorate del 2014 sono state riclassificate secondo le nuove Istruzioni contenute nella Circ. 217 della Banca d'Italia, 14° aggiornamento del 30.06.2015.

STRUTTURA PATRIMONIALE DI VIGILANZA			
<i>(importi in €/1.000)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Attività a rischio ponderate	46.658	77.114	-27
Patrimonio di vigilanza di base (Tier 1)	190.584	187.577	1,6
Patrimonio di vigilanza	190.584	187.577	1,6
Tier one ratio (%)	408,47	243,25	68
Total risk ratio (%)	408,47	243,25	68

VALORI PER AZIONE			
<i>(importi in €)</i>	31/12/2015	31/12/2014	Var %
Numero azioni	236.000.000	236.000.000	-
Valore nominale azioni	1,00	1,00	-
Utile/Perdita per azione di base e diluito ⁽⁶⁾	0,0127	0,0025	408

⁽⁶⁾ calcolato come rapporto tra risultato netto d'esercizio e numero complessivo azioni in circolazione

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:00
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP Bilanci 2015

17. LA PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio della Società relativo all'esercizio 2015, redatto secondo le norme e gli schemi previsti dai principi contabili IAS/IFRS.

Il conto economico del 2015 chiude con un utile di esercizio di € 3.000.000,00, che Vi proponiamo di ripartire nel seguente modo:

- alla "riserva ordinaria" il 5%, quota minima fissata dallo statuto (art. 29): € 150.000,00;
- a copertura di perdite pregresse € 2.850.000,00.

Bari, 17 febbraio 2016

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(dott. Vincenzo Chirò)

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:08 - 10.0.05.70
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP. bilancio 31/12/2015.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

1. I sottoscritti Vincenzo Chirò, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Guido De Salve, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Apulia prontoprestito spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2015.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 si è basata su processi coerenti con i modelli interni di controllo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Bari, 17 febbraio 2016

Il Dirigente Preposto
(dott. Guido De Salve)

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(dott. Vincenzo Chirò)

BILANCIO 2015
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, abbiamo svolto l'attività di vigilanza a noi riservata dalle norme di legge – artt. 2397/2409 Codice Civile e D.Lgs. 24.2.1998 n. 58 - secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e tenendo in debito conto le raccomandazioni in materia fornite dalle Autorità di vigilanza.

Apulia prontoprestito S.p.A. fa parte del Gruppo Veneto Banca e, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Veneto Banca S.c.p.a., la quale esercita i propri poteri nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale.

Rammentiamo che, su proposta (ex art. 13 D.Lgs. n. 39/2010) di questo Collegio, la Vostra società, il 22 aprile 2014, ha conferito alla "PricewaterhouseCoopers S.p.A." l'incarico di revisione dei bilanci d'esercizio e di controllo contabile ex art. 2409 bis Codice Civile per il periodo 2014-2022.

Nel corso dell'esercizio 2015, in ottemperanza alle direttive di Gruppo ed in aderenza a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha conferito al Collegio sindacale l'incarico dell'Organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto e messo a disposizione, nei termini di legge e di statuto, il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2015, che evidenzia un utile di Euro 3.000.000. Esso Bilancio è accompagnato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione, con la quale viene fornita ampia informativa sull'andamento aziendale e sull'evoluzione prevedibile della gestione: gestione che, in assenza di nuova produzione ed in previsione della fusione con BancApulia, sarà ancora caratterizzata dalla gestione diretta dei portafogli rivenienti dalle mandatarie revocate e dal monitoraggio di quelli tutt'ora gestiti dalle mandatarie. Viene fornita, altresì, l'informativa sulla continuità aziendale, sulla quale informativa il Collegio non ha nulla da eccepire.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, non si ritiene di dover evidenziare alcun evento. Si segnala tuttavia, come anche illustrato nella Relazione sulla gestione, che la Capogruppo nel piano industriale 2015-2020 ha previsto la fusione per incorporazione della società in BancApulia, ma ad oggi non risultano definite le tempistiche di attuazione dell'operazione. Tale soluzione ha indotto la società a non presentare istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del Tub 385/93.

Il risultato dell'esercizio tiene conto delle rettifiche di valore delle attività finanziarie per circa 4,3 milioni di euro, registrando esse rettifiche - rispetto all'esercizio precedente - un incremento pari a circa 2,3 milioni di euro. In merito il Collegio ha proceduto - con la collaborazione dell'*Internal Audit* - a verificare la coerente valutazione e classificazione dei crediti in portafoglio, giungendo a constatare l'inesistenza di evidenti anomalie organizzative nella gestione e conseguente valutazione di detti crediti.

Il Collegio ha continuamente verificato, ritenendole adeguate, le attività poste in essere dalla società con riferimento alla nota emanata dalla Banca d'Italia il 10 novembre 2009, con la quale l'Istituto di Vigilanza ha richiamato gli operatori al pieno rispetto delle norme che regolano il settore della cessione del quinto dello stipendio e all'adozione di adeguati controlli sulle reti di vendita esterne.

Il Bilancio dell'esercizio 2015 è stato redatto, nel rispetto delle norme di legge, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è oggetto di revisione da parte della società "PricewaterhouseCoopers S.p.A.". Il Dirigente Preposto ha tempestivamente prodotto la propria Relazione annuale in merito alla redazione dei documenti contabili societari dalla quale non sono emerse criticità di rilievo.

Per quanto di nostra competenza, attestiamo:

- di avere partecipato all'Assemblea dei Soci di approvazione del bilancio 2014, nonché alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 10 riunioni) tenutesi nel corso del passato esercizio;
- di avere ottenuto dagli amministratori e dall'alta dirigenza, sia in occasione delle predette riunioni, sia durante le verifiche periodiche, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società, con particolare attenzione su quelle effettuate infragruppo;
- di aver vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della società, del sistema di controllo interno, delle procedure anticirclaggio (D.Lgs. n. 231/2007) e del sistema di rilevazioni contabili, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; in tale ambito, il Collegio ha costantemente richiesto informazioni al Direttore Generale ed ai responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché ha effettuato scambi di dati e notizie con i revisori della società "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", non mancando - in tali occasioni - di esaminare la documentazione aziendale;

- di aver constatato che l'incremento del numero dei reclami pervenuti alla società nel corso dell'esercizio e regolarmente evasi è dovuto sostanzialmente alla richiesta di ristoro degli oneri non maturati in relazione a finanziamenti estinti anticipatamente; detta richiesta, per espressa previsione delle disposizioni di vigilanza deve essere annoverata tra i reclami.

In ottemperanza alle raccomandazioni emanate dalla CONSOB riferiamo, inoltre, che:

- le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società sono state compiute nel rispetto della legge e dello statuto sociale;
- abbiamo constatato, sulla base delle verifiche effettuate e delle informazioni acquisite, che tali operazioni non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi e con parti correlate;
- gli amministratori, nella loro relazione sulla gestione, evidenziano ed illustrano le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo;
- per le operazioni infragruppo, gli amministratori hanno evidenziato nella loro relazione sulla gestione l'esistenza di rapporti di interscambio fra la Vostra società e le altre società del gruppo di appartenenza, nonché precisato che gli stessi sono avvenuti a normali condizioni di mercato;
- abbiamo accertato che sono state rispettate le procedure operative contenute nel codice interno per le operazioni con le parti correlate;
- riteniamo che le informazioni rese dagli amministratori su tutte le anzidette operazioni siano adeguate.

Non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

La Società di revisione ci ha trasmesso la propria Relazione con la quale attesta la conformità del Bilancio ai Principi contabili internazionali ed alla disciplina civilistica. Dal lavoro di revisione è emerso, in assenza di rilievi, un richiamo di informativa sulla continuità aziendale, come esplicitata dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio 2015, questo Collegio si è riunito 11 volte.

Siamo in grado di attestarVi, pertanto, che dalla nostra attività di vigilanza è risultato che:

- non abbiamo rilievi da fare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento dell'attività sociale;
- la struttura organizzativa ed i sistemi aziendali (di controllo interno ed amministrativo-contabile) risultano adeguati e sono costantemente revisionati;
- non sono emerse all'attenzione di questo Collegio omissioni, fatti censurabili ed irregolarità meritevoli di rilievo.

In ordine al Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione, attestiamo di avere verificato, tramite controlli diretti e specifiche informazioni assunte dalla società di revisione, l'osservanza delle norme di legge (ivi comprese quelle di natura tributaria) inerenti la sua formazione, l'impostazione di esso Bilancio – completo di tutte le sue componenti: stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa – nonché l'impostazione della Relazione sulla gestione, la quale risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa della società, nonché in merito alle operazioni poste in essere con le parti correlate. La nota integrativa inoltre illustra i criteri di valutazione adottati e le altre informazioni richieste dalla legge.

Il Collegio ha altresì verificato il contenuto delle informazioni in merito alla gestione del rischio finanziario, del rischio di credito ed alla evoluzione prevedibile della gestione, come richieste dalle disposizioni contenute nell'art. 2428, comma 3 n.ri 6 e 6-bis, del Codice Civile e nei Documenti congiunti 6 febbraio 2009 n. 2 e 3 marzo 2010, n. 4 emessi dalla BANCA D'ITALIA, dalla CONSOB e dall'ISVAP. La Vostra società ha puntualmente ottemperato a detti obblighi.

Il Collegio ha altresì verificato il contenuto delle informazioni in ordine alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), alle clausole contrattuali dei debiti finanziari, alle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*" anche in considerazione dei suggerimenti contenuti nel Documento congiunto emanato da BANCA D'ITALIA, CONSOB e ISVAP 3 marzo 2010 n. 4. La Vostra società ha puntualmente fornito dette informazioni.

La Vostra società ha iscritto in bilancio, ai sensi degli articoli 2424 e seguenti del Codice Civile, le imposte anticipate e differite. Per la determinazione di dette imposte si sono seguiti i principi contabili internazionali, nonché sono stati applicati i principi di prudenza previsti dall'art. 2423-bis del Codice Civile e dalla comunicazione CONSOB del 30 luglio 1999 n. 99059010.

Ci risulta gradito, prima di concludere, rivolgere i nostri ringraziamenti a tutti i dipendenti del Gruppo, per la fattiva collaborazione sempre prestata nello svolgimento del nostro mandato, ed a Voi Azionisti per la fiducia accordataci.

Per quanto di nostra competenza, esprimiamo, infine, il nostro assenso all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2015 e della Relazione sulla gestione, così come predisposti dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla proposta di destinazione dell'utile conseguito, in essa relazione contenuta.

Bari, 2 marzo 2016

Il Collegio Sindacale
Giorgio Sannoner – Presidente
Giovanni Palasciano
Fulvio Schettino

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:08 - 10.0.10.10.
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilancio 31.12.2015.

BILANCIO 2015
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di
Apulia Prontoprestito SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa di Apulia Prontoprestito SpA chiuso al 31 dicembre 2015.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Inap. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhner 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Apulia Prontoprestito SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Richiamo d'informativa

Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "L'informativa sulla continuità aziendale" della relazione sulla gestione nel quale gli amministratori forniscono informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Apulia Prontoprestito SpA, con il bilancio d'esercizio di Apulia Prontoprestito SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Apulia Prontoprestito SpA al 31 dicembre 2015.

Padova, 2 marzo 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozzi', written over a faint watermark.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:08 - 10.0.105.10.
venetobancalca - Bilanci e stato - APP bilancio 31.12.2015.

**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2015**

STATO PATRIMONIALE

(Importi in unità di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2015	31/12/2014
60.	Crediti	183.975.229	171.544.105
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	951.444	2.971.393
100.	Attività materiali	37.366	69.339
110.	Attività immateriali	-	7.474
120.	Attività fiscali	9.415.618	11.696.278
	<i>a) correnti</i>	197.021	151.789
	<i>b) anticipate</i>	9.218.597	11.544.489
	<i>di cui alla Legge. 214/2011</i>	4.473.828	4.169.595
140.	Altre attività	1.654.521	10.527.650
TOTALE ATTIVO		196.034.178	196.816.239

(Importi in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti	2.403.000	5.135.162
30.	Passività finanziarie di negoziazione	13.244	59.527
50.	Derivati di copertura	928.439	2.844.073
90.	Altre passività	912.711	876.667
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.379	1.518
110.	Fondi per rischi e oneri:	1.191.307	315.194
	<i>b) altri fondi</i>	1.191.307	315.194
120.	Capitale	236.000.000	236.000.000
150.	Sovrapprezzi di emissione	4.956.404	4.956.404
160.	Riserve	(53.372.306)	(53.972.306)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.000.000	600.000
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		196.034.178	196.816.239

CONTO ECONOMICO

(Importi in unità di Euro)

Voci		31/12/2015	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.651.508	6.421.116
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.684.481)	(3.089.283)
	MARGINE DI INTERESSE	2.967.027	3.331.833
30.	Commissioni attive	38.059	58.230
40.	Commissioni passive	(50.609)	(96.079)
	COMMISSIONI NETTE	(12.550)	(37.849)
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(75.426)	(115.484)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	88.615	71.577
90.	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	-	(244.259)
	a) attività finanziarie	-	(244.259)
	b) passività finanziarie	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.967.666	3.005.818
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	4.280.368	2.004.023
	a) attività finanziarie	4.280.368	2.004.023
110.	Spese amministrative:	(4.667.542)	(4.689.608)
	a) spese per il personale	(2.669.539)	(2.600.521)
	b) altre spese amministrative	(1.998.003)	(2.089.087)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(31.973)	(34.652)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.474)	(13.285)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.043.639)	78.106
160.	Altri proventi e oneri di gestione	2.528.119	975.548
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	4.025.525	1.325.950
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	4.025.525	1.325.950
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.025.525)	(725.950)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.000.000	600.000
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.000.000	600.000

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Importi in unità di Euro)

Voci		31/12/2015	31/12/2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.000.000	600.000
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	3.000.000	600.000

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:08 - 1000105.125
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilanci

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2015

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	236.000.000	-	236.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	236.000.000	
Sovrapprezzi di emissione	4.956.404	-	4.956.404	-	-	-	-	-	-	-	-	4.956.404	
Riserve:	(53.972.304)	-	(53.972.304)	600.000	-	-	-	-	-	-	-	(53.372.304)	
a) di utili	(47.287.430)	-	(47.287.430)	600.000	-	-	-	-	-	-	-	(46.687.430)	
b) altre	(6.684.874)	-	(6.684.874)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.684.874)	
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) d'esercizio	600.000	-	600.000	(600.000)	-	-	-	-	-	-	3.000.000	3.000.000	
Patrimonio netto	187.584.100	-	187.584.100	-	-	-	-	-	-	-	3.000.000	190.584.100	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2014

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	236.000.000	-	236.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	236.000.000	
Sovrapprezzi di emissione	4.956.404	-	4.956.404	-	-	-	-	-	-	-	-	4.956.404	
Riserve:	(49.842.304)	-	(49.842.304)	(4.130.000)	-	-	-	-	-	-	-	(53.972.304)	
a) di utili	(43.157.430)	-	(43.157.430)	(4.130.000)	-	-	-	-	-	-	-	(47.287.430)	
b) altre	(6.684.874)	-	(6.684.874)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.684.874)	
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (perdita) d'esercizio	(4.130.000)	-	(4.130.000)	4.130.000	-	-	-	-	-	-	600.000	600.000	
Patrimonio netto	186.984.100	-	186.984.100	-	-	-	-	-	-	-	600.000	187.584.100	

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(Importi in unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	179.433	(2.507.447)
- risultato d'esercizio (+/-)	3.000.000	600.000
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	(416.180)	(951.665)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(88.615)	(71.577)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(4.280.368)	(2.004.023)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	39.447	47.937
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.043.639	(78.106)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)	1.025.525	725.950
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(144.015)	(775.963)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	73.962.370	84.972.364
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	-	-
- crediti verso enti finanziari	1.410.923	790.639
- crediti verso clientela	62.448.269	83.907.673
- altre attività	10.103.178	274.052
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.918.538)	(49.611.889)
- debiti verso banche	-	(51.176.572)
- debiti verso enti finanziari	(4.956)	(61.631)
- debiti verso clientela	(2.727.206)	2.447.816
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(186.376)	(821.502)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	71.223.265	32.853.028
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-	-
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-	(2.050)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	(2.050)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	(2.050)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	-	-
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	71.223.265	32.850.978

Legenda:(+) generata (-) assorbita

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:08 - 10.0.105.10.
venetobanca - Bilanci e statuto - AP bilancio 31.12.2015.

BILANCIO 2015

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Società Apulia Prontoprestito SpA dichiara che il presente Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2015.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente Bilancio è redatto secondo le Istruzioni della Banca d'Italia emanate in data 15 dicembre 2015.

Il Bilancio, corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Ai fini della comparabilità delle informazioni, i dati relativi all'esercizio precedente sono stati adattati ai nuovi schemi ove resosi necessario.

Il presente documento, redatto in migliaia di euro, si basa sull'applicazione dei seguenti principi generali:

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Tutte le poste di bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento della Società in quanto destinate a durare nel tempo. Si rimanda, per quanto riguarda le considerazioni relative al presupposto della continuità aziendale, al paragrafo 11 della relazione sulla gestione.

COMPETENZA ECONOMICA

Ad eccezione del rendiconto finanziario, costi e ricavi vengono rilevati per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

COERENZA DI PRESENTAZIONE

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività ed affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene modificato, la variazione si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono indicati la natura e il motivo della modifica, nonché le voci interessate. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

DIVIETO DI COMPENSAZIONE

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

RILEVANZA E AGGREGAZIONE

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

INFORMATIVA COMPARATIVA

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nel prospetto di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per una migliore comprensione dei dati.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio 2015.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**INCERTEZZA SULL'UTILIZZO DI STIME**

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa invece rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:05.10.
venetobancalca - Bilanci e statuto - APPENDICE 2.2015.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

SEZIONE 1

CREDITI

1.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio in esame include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso società finanziarie e verso la clientela. Vi rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

1.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio, attraverso operazioni di cartolarizzazioni), i crediti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono sostanzialmente trasferiti alle controparti acquirenti; in caso contrario, viene registrata una passività d'importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto, i crediti sono contabilizzati al fair value; tale valore corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto sostenuto, includendo – per i crediti oltre il breve termine – eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e specificamente attribuibili a ciascun credito. I crediti vengono iscritti secondo il principio della "data operazione".

1.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione sostenuti/conseguibili in via anticipata e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti. Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione dei crediti si basa sul principio del costo ammortizzato, determinato sulla base del tasso interno di rendimento e sottoponendo gli stessi ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'impairment test sui crediti si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali o specifiche, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) valutazioni collettive o di portafoglio, finalizzate alla individuazione - secondo il modello delle "incurred losses" - dei portafogli impaired (deteriorati) di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia, i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- crediti in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

Le esposizioni scadute diverse da quelle classificate a sofferenza, ad inadempienza probabile sono determinate secondo l'approccio per debitore.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono pari alla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale ed interessi di ciascun credito, computato sulla scorta dei seguenti fattori:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese; queste ultime vengono stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia dalle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) tempo atteso di recupero, stimato anche sulla base delle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) tasso interno di rendimento.

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis, la selezione dei portafogli omogenei di crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio impaired, l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua "proxy-PD" e la proxy-LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si procede a:

- 1) segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e di rischio dei soggetti affidati dalla Società;
- 2) stimare, su base statistica, la probabilità di passaggio ad inadempienza probabile/sofferenza (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti della Società;

- 3) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse";
- 4) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Come previsto dallo IAS 39 AG-89, la Società, ove non presente una esperienza specifica di perdita o ritenendo la stessa insufficiente, utilizza l'esperienza di società simili con attività finanziarie confrontabili.

1.4. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi maturati sui crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati";
- gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie";
- le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

SEZIONE 2

DERIVATI DI COPERTURA

2.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio in esame accoglie gli strumenti finanziari derivati che, in base alla loro destinazione funzionale, sono considerati di copertura.

2.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Gli strumenti derivati di copertura sono impiegati con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposte le posizioni attive o passive oggetto della protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere le seguenti configurazioni:

- 1) micro o macro coperture del fair value, se si tratta delle relazioni di copertura del rischio di tasso di interesse di singole attività o di passività finanziarie a tasso fisso o di portafogli di attività e passività oppure di coperture del rischio di cambio o del rischio di prezzo azionario;
- 2) micro o macro coperture del cash flow, se si tratta di coperture dalle variazioni dei flussi finanziari attribuibili ai rischi di tasso di interesse, di cambio o di prezzo azionario relativi ad attività o a passività (o a portafogli di attività e passività) a tasso variabile oppure non ancora assunte ma che l'azienda intende, con elevata probabilità, assumere nel prossimo futuro (transazioni future attese).

Ogni operazione di copertura è oggetto di formale documentazione e, sin dalla stipula dei contratti, vengono avviati i test per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva.

La copertura viene meno al momento della naturale scadenza, della revoca, della chiusura anticipata oppure quando i test di efficacia non risultino superati.

2.3. CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le relazioni di copertura del fair value vengono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- i differenziali su operazioni di copertura vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- le posizioni coperte sono valutate al valore corrente, tenendo conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura, ed i conseguenti risultati vengono imputati al conto economico. Nel caso di macro coperture del fair value, le variazioni del "fair value" della "porzione" di portafoglio coperta sono rilevate in una voce specifica dell'attivo (se tale "porzione" costituisce un'attività) o del passivo (se tale "porzione" costituisce una passività), denominata "adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- a partire dal momento in cui termina la relazione di copertura, le differenze tra il valore contabile delle posizioni coperte (rappresentate da attività o da passività finanziarie di debito) derivante dal procedimento di valutazione ed il rispettivo valore finale di rimborso vanno ammortizzate pro-rata temporis (in base al tasso interno di rendimento ricalcolato). Nel caso di macro coperture del fair value, le variazioni cumulate del "fair value" rilevate nella voce "adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica" relative a quelle operazioni rientranti nel portafoglio oggetto di protezione che, pur rimanendo in essere, siano però escluse dalla relazione di copertura, sono ammortizzate in contropartita alla voce di conto economico "interessi attivi/passivi" a quote costanti lungo l'arco di durata residua delle operazioni medesime. Invece, le variazioni cumulate del "fair value" rilevate nella voce "adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie

oggetto di copertura generica” relative a quelle operazioni rientranti nel portafoglio oggetto di protezione che vengono “cancellate” – ad esempio perché estinte anticipatamente o cedute a terzi o valutate “impaired” – sono imputate in un’unica soluzione al conto economico.

Nelle coperture del cash flow, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono imputate direttamente al patrimonio netto, salvo registrare a conto economico le eventuali quote di inefficacia. Le posizioni oggetto delle coperture del cash flow restano assoggettate ai criteri specifici di valutazione di loro pertinenza.

SEZIONE 3

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

3.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (“macrohedging”) dal rischio di tasso d’interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

3.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Gli adeguamenti di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica sono pari alle variazioni di valore in base al rischio tasso.

Al momento della cessazione della copertura, per naturale scadenza o estinzioni anticipata, si procede con la cancellazione dell’adeguamento di valore.

In presenza di revoca della copertura, l’adeguamento verrà ammortizzato in base alla durata residua delle operazioni sottostanti.

3.3. CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le variazioni di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica dal rischio tasso vengono rilevate secondo quanto illustrato nella sezione 3.3.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ MATERIALI

4.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi, ecc.) sia immobili detenuti a scopo di investimento.

4.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all’atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica.

4.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono iscritte al netto degli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni e si basano sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment in precedenza rilevate.

4.4. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocati nella voce “rettifiche di valore nette su attività materiali”;
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ IMMATERIALI

5.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati principalmente da software e marchi.

5.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica.

5.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali di durata limitata vengono iscritte al netto degli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni e si basano sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza rilevate.

5.4. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 6

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

6.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte recuperabili (attività differite) e imposte pagabili (passività differite) in periodi futuri in connessione a differenze temporanee deducibili o tassabili.

6.2. CRITERI DI ISCRIZIONE, DI CANCELLAZIONE E DI VALUTAZIONE

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", a condizione che risulti probabile la presenza di futuro reddito imponibile tale da assorbire le differenze temporanee deducibili, mentre le passività fiscali differite vengono, di regola, sempre contabilizzate.

Le aliquote applicate tengono conto del momento in cui avverrà il riversamento.

Attività e passività fiscali vengono compensate sulla base all'ordinamento tributario vigente.

Le attività e passività derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono classificate nella voce "altre attività/passività".

6.3. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate in contropartita del patrimonio).

SEZIONE 7

DEBITI

7.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I debiti includono tutte le passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività al fair value, nonché i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

7.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le predette passività finanziarie vengono iscritte oppure cancellate secondo il principio della "data operazione" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione e delle passività al fair value.

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

7.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Al momento della loro iscrizione i debiti sono contabilizzati al fair value, pari al valore dei fondi raccolti, includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul criterio del costo ammortizzato.

7.4. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati";
- gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono registrati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

SEZIONE 8**PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE****8.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Formano oggetto della presente voce le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione qualunque sia la forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, derivati, ecc.). Fanno parte del presente portafoglio anche gli strumenti derivati (con fair value negativo) posseduti a seguito di revoca della copertura o cancellazione dell'elemento coperto.

8.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio di negoziazione sono governate dal criterio della data di operazione.

8.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono valutate in base al loro fair value alla data di chiusura.

8.4. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il saldo dei profitti e delle perdite delle operazioni classificate come passività finanziarie di negoziazione viene classificato alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i differenziali dei contratti derivati diversi da quelli di copertura.

SEZIONE 9**FONDI PER RISCHI ED ONERI E FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE****9.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il trattamento di fine rapporto del personale esprime la passività, posta a carico della Società, relativa alla prestazione garantita a favore dei propri dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale fondo è rilevato tra le passività a voce propria.

9.2. CRITERI DI ISCRIZIONE, DI CANCELLAZIONE E DI VALUTAZIONE

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerta rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valori attuali.

Ai fini della rilevazione contabile, il trattamento di fine rapporto del personale viene trattato come di seguito precisato:

- il fondo maturato fino al 31 dicembre 2006 viene considerato alla stregua di una piano a "benefici definiti"; pertanto la passività viene rilevata conformemente al "projected unit credit method" a valori attualizzati escludendo la componente relativa agli incrementi salariali futuri, la differenza rispetto alla precedente metodologia di calcolo, che includeva detti incrementi, viene trattata come una variazione (IAS 19 § 109) e contabilizzata a conto economico;
- le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso in cui il dipendente si avvalga dell'opzione per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps, vengono assimilate ad una piano a "contribuzione definita" senza necessità di calcolo attuariale e trattate come versamenti contributivi riclassificati nella voce "altre passività".

9.3. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli accantonamenti a fronte di rischi ed oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Gli accantonamenti a fronte del trattamento di fine rapporto vengono allocati, a conto economico, nella voce "spese amministrative – spese per il personale".

SEZIONE 10

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Le altre attività e passività accolgono tutti i valori che non sono riclassificabili in altre voci di bilancio.

SEZIONE 11

ALTRE INFORMAZIONI

INFORMATIVA SULLE VERIFICHE PER LA RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

La Società, accogliendo i suggerimenti dei documenti congiunti di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, ha provveduto ad individuare gli assets da sottoporre ad Impairment test da effettuarsi ai sensi dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività.

In particolare, sono state sottoposte ad analisi le attività immateriali; dall'analisi condotta non sono emersi elementi tali da generare riduzioni di valore delle attività.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

L'IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013, definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che sostituisce la precedente formulazione contenuta nello IAS 39.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price) anziché il valore necessario ad estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende che il tema della rilevazione degli aggiustamenti del fair value delle attività e passività finanziarie richiede, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39, l'applicazione del rischio di controparte CVA (Credit Valuation Adjustment) e il proprio rischio di default DVA (Debit Valuation Adjustment) specie con riferimento ai derivati OTC rilevati nello Stato Patrimoniale.

La Società ha ritenuto ragionevole non procedere al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA in presenza di accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati, formalizzati e resi operativi, che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza;
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "comparable approach" e del "model valuation".

Le poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il fair value della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted*

cash flow model, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.

- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV (“*Net Asset Value*”) prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell’ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto, se necessario, di alcuni “*fair value adjustment*” descritti nel paragrafo precedente (CVA e DVA).

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Le tecniche e i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l’assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un’apposita policy di “Misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari” adottata a livello di Gruppo.

La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l’elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del *fair value*.

L’analisi di sensitività dei crediti e debiti verso banche (livello 2 di *fair value*), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il *fair value* - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali di fine esercizio - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

Il *fair value* del portafoglio crediti verso clientela (livello 3 di *fair value*) risente dei parametri di mercato necessari per l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri opportunamente rettificati per tenere conto del rischio di controparte.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall’IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all’utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l’attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi, gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 o nel Livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l’attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario sia di Livello 2 oppure di Livello 3, il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, differenti livelli in considerazione dell’impatto generato dagli input osservabili (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia, il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento tale da riflettere il livello più basso di input con un effetto significativo.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato; i derivati finanziari OTC conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato; fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile.

Infine, sono classificati di "Livello 3" i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato; i derivati finanziari OTC conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite); gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario; fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese; i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Al 31 dicembre 2015 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use". Inoltre, non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività misurate al fair value		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4.	Derivati di copertura	-	-	-	-
5.	Attività materiali				
6.	Attività immateriali				
Totale		-	-	-	-
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13	-	13
2.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3.	Derivati di copertura	-	928	-	928
Totale		-	941	-	941

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente		31/12/2015				31/12/2014			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Crediti	183.975	-	115.088	71.596	171.544	-	43.865	134.295
3.	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		183.975	-	115.088	71.596	171.544	-	43.865	134.295
1.	Debiti	2.403	-	-	2.403	5.135	-	-	5.135
2.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale		2.403	-	-	2.403	5.135	-	-	5.135

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La Società rileva interamente a conto economico eventuali day one profit/loss relativi ad operazioni su strumenti finanziari.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Gli importi sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversa indicazione.

ATTIVO**SEZIONE 6 - CREDITI – VOCE 60****6.1 "CREDITI VERSO BANCHE"**

Composizione		Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
		Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
L1	L2		L3	L1	L2		L3		
1.	Depositi e conti correnti	115.088	-	115.088	-	43.865	-	43.865	-
2.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Pronto contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>pro solvendo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>pro soluto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>titoli strutturati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	115.088	-	115.088	-	43.865	-	43.865	-

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

I crediti verso banche sono pari ad Euro 115.088 mila al 31.12.2015, di cui Euro 3.911 mila posti a garanzia delle operazioni di copertura dal rischio di tasso.

6.2 "CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI"

Composizione		Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati	Altri		Acquistati	Altri									
1.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Pronto contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3	Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>pro solvendo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>pro soluto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4	Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>titoli strutturati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Altre attività	1.145	-	-	-	1.145	2.556	-	-	-	-	-	2.556
	Totale	1.145	-	-	-	1.145	2.556	-	-	-	-	-	2.556

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce crediti verso enti finanziari, per complessivi Euro 1.145 mila, è così costituita:

- per Euro 1.057 mila dal credito verso le società "mandatarie" rappresentato dalle rate scadute a tutto dicembre 2015;
- per Euro 88 mila dal credito verso le società "mandatarie" a fronte di finanziamenti estinti dal cedente o liquidati dall'assicurazione, per i quali le mandatarie non hanno effettuato il riversamento ad Apulia prontoprestito entro il 31 dicembre 2015.

6.3 "CREDITI VERSO CLIENTELA"

Composizione		Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati	Altri		Acquistati	Altri									
1.	Finanziamenti	50.390	-	13.467	-	-	66.566	100.486	-	20.539	-	-	127.641
1.1	Leasing finanziario												
	<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2	Factoring												
	- <i>pro solvendo</i>												
	- <i>pro soluto</i>												
1.3	Credito al consumo	50.390	-	13.467	-	-	66.566	100.486	-	20.539	-	-	127.641
1.4	Carte di credito												
1.5	Prestiti su pegno												
1.6	Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7	Altri finanziamenti												
	<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>titoli strutturati</i>												
	- <i>altri titoli di debito</i>												
3.	Altre attività	13	-	3.872	-	-	3.885	13	-	4.085	-	-	4.098
	Totale	50.403	-	17.339	-	-	70.451	100.499	-	24.624	-	-	131.739

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Alla voce "Credito al consumo" è riportato il valore residuo dei crediti per finanziamenti erogati a fronte di cessioni del quinto, delegazioni di pagamento e prestiti personali. Tale importo è misurato al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, come previsto dallo IAS 39.

I crediti indicati sono al netto degli incassi realizzati alle varie date valutative anche per effetto della clausola del "non riscosso per riscosso".

La voce "Altre attività" accoglie l'esposizione netta verso le ex società mandatarie che, come precisato nella Relazione sulla Gestione, hanno rinunciato oppure sono state cancellate dall'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB.

Il fair value dei crediti alle varie date di bilancio è stato determinato applicando il metodo del discounted cash flow sui flussi di cassa futuri scontati ai tassi zero coupon correnti.

6.4 "CREDITI": ATTIVITÀ GARANTITE

	Totale 31.12.2015						Totale 31.12.2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	50.403	50.403	-	-	-	-	100.498	100.498
Beni in leasing finanziario					-	-					-	-
Crediti per factoring					-	-					-	-
Ipoteche					-	-					-	-
Pegni					-	-					-	-
Garanzie personali	-	-	-	-	50.403	50.403	-	-	-	-	100.498	100.498
Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	14.976	14.976	-	-	-	-	21.993	21.993
Beni in leasing finanziario					-	-					-	-
Crediti per factoring					-	-					-	-
Ipoteche					-	-					-	-
Pegni	-	-	-	-	1.925	1.925	-	-	-	-	2.000	2.000
Garanzie personali					13.051	13.051					19.993	19.993
Derivati su crediti					-	-					-	-
TOTALE	-	-	-	-	65.379	65.379	-	-	-	-	122.491	122.491

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *Fair value* delle garanzie

I crediti verso la clientela garantiti, pari ad Euro 65.379 mila, sono costituiti:

- per Euro 63.373 mila (di cui Euro 12.971 mila deteriorati) dalle cessioni del quinto e delegazioni di pagamento che, oltre a rientrare nella specifica disciplina del patto del "non riscosso per riscosso", sono garantiti da polizze assicurative contro il rischio impiego e sulla vita oppure da manleve rilasciate da terzi;
- per Euro 81 mila (interamente deteriorati) da prestiti personali deteriorati garantiti da fidejussioni.
- per Euro 1.925 mila da crediti deteriorati verso società ex mandatarie garantiti da pegno.

Per la determinazione del fair value delle garanzie si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse. Per un'approfondita analisi del rischio di credito si rinvia alla parte D, sez. 3.1. della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 8 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 80
8.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 80 "ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA"

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Adeguamento positivo	951	2.971
1.1 di specifici portafogli:	951	2.971
a) crediti	951	2.971
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	951	2.971

La variazione di valore delle attività oggetto di copertura riferibile al rischio di tasso è pari ad Euro 951 mila al 31.12.2015.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:00
 venetobancalca - Bilanci e statuto - API

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Attività di proprietà	32	48
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	1
d) impianti elettronici	3	9
e) altre	29	38
2. Attività acquisite in leasing finanziario	5	21
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	5	21
Totale	37	69

Le immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 37 mila al 31.12.2015 e sono principalmente costituite mobili e arredi non strumentali.

10.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde			56	102	156	314
A.1	Riduzioni di valore totali nette			(55)	(93)	(97)	(245)
A.2	Esistenze iniziali nette			1	9	59	69
B.	Aumenti						
B.1	Acquisti						
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni			(1)	(6)	(25)	(32)
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti			(1)	(6)	(25)	(32)
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a:						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette			-	3	34	37
D.1	Riduzioni di valore totali nette			56	99	122	277
D.2	Rimanenze finali lorde			56	102	156	314
E.	Valutazione al costo			-	3	34	37

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono determinati in funzione della vita utile delle stesse, applicando le aliquote di seguito specificate.

Immobilizzazioni Materiali	Aliquote applicate
Mobilio	12%
Arredamento	15%
Impianti e macchinari	20%
Autovetture	25%
Macchinari, apparecchi, attrezzature diverse:	
- Impianti di sollevamento	7,5%
- Impianti elettrici e telefonici	15%
- Impianti di controllo e antincendio	15%
- Sistemi telefonici, macchine elettroniche	20%

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 110

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 "ATTIVITÀ IMMATERIALI"

Voci/Valutazione	31.12.2015		31.12.2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	-	-	7	-
2.1 di proprietà	-	-	7	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	-	-	7	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	-	-	7	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	-	-	7	-
Totale	-	-	7	-

Le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate al 31.12.2015.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:00
 venetobancalca - Bilanci e statuto - PPT

11.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

		Totale
A.	Esistenze iniziali	7
B.	Aumenti	-
B.1	Acquisti	-
B.2	Riprese di valore	-
B.3	Variazioni positive di fair value: a patrimonio netto a conto economico	-
B.4	Altre variazioni	-
C.	Diminuzioni	7
C.1	Vendite	-
C.2	Ammortamenti	7
C.3	Rettifiche di valore a patrimonio netto a conto economico	-
C.4	Variazioni negative di fair value a patrimonio netto a conto economico	-
C.5	Altre variazioni	-
D.	Rimanenze Finali	-

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono calcolati in funzione della vita utile determinata sulla base della migliore stima possibile del grado di obsolescenza. Le aliquote applicate sono le seguenti:

Immobilizzazioni Immateriali	Aliquote applicate
Marchi	10%
Licenze Software	20%

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI**12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE"**

Voci/Valori		31/12/2015	31/12/2014
A.	Attività fiscali correnti	197	152
	Altre attività fiscali	197	152
B.	Attività fiscali anticipate	9.219	11.544
	Rettifiche sui crediti	8.887	11.454
	Altro	332	90
	Totale Attività Fiscali (A+B)	9.416	11.696

Nel corso del 2015 la Società ha aderito al consolidato fiscale con la capogruppo Veneto Banca; l'esposizione verso la consolidante è stata riclassificata alla voce 140 dell'attivo "altre attività". Viene confermata, secondo quanto confermato dalla consolidante fiscale Veneto Banca, la recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio in ragione dell'adesione al consolidato fiscale.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:00
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilancio

12.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.	Esistenze iniziali	11.544	12.475
2.	Aumenti	920	1.133
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	897	1.133
a)	Relative a precedenti esercizi	-	-
b)	Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c)	Riprese di valore	-	-
d)	Altre	897	1.133
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	23	-
3.	Diminuzioni	3.245	2.064
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.977	828
a)	Rigiri	2.977	828
b)	Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c)	Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d)	Altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	268	1.236
a)	Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	261	93
b)	Altre	7	1.143
4.	Importo finale	9.219	11.544

12.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.	Esistenze iniziali	4.170	5.461
2.	Aumenti	565	259
3.	Diminuzioni	261	1.550
3.1	Rigiri	-	314
3.2	Trasformazione in crediti d'imposta	261	93
a)	Derivante da perdite d'esercizio	261	93
b)	Derivante da perdite fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	1.143
4.	Importo finale	4.474	4.170

Le imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011 sono pari ad Euro 4.474 mila al 31.12.2015.

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140**14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 "ALTRE ATTIVITÀ"**

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Crediti v/Erario per Imposta di bollo	344	395
Crediti v/controllante per consolidato fiscale	1.061	9.985
Spese sostenute di competenza futura	13	38
Somme da ricevere per servizi resi	65	96
Somme anticipate a terzi	169	8
Altre	3	6
TOTALE	1.655	10.528

La Società ha aderito al consolidato fiscale con Veneto Banca per il triennio 2015-2017.

Nel corso dell'esercizio 2015 è stato integralmente liquidato il credito di € 9.985 mila relativo al precedente consolidato fiscale con Banca Apulia.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:08
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilanci 2015

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI - Voce 10****1.1 DEBITI**

Voci		Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
		Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela
1.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1	Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.	Altri Debiti	-	87	2.316	-	92	5.043
Totale		-	87	2.316	-	92	5.043
Fair value – livello 1		-	-	-	-	-	-
Fair value – livello 2		-	-	-	-	-	-
Fair value – livello 3		-	87	2.316	-	92	5.043
Totale Fair value		-	87	2.316	-	92	5.043

La Società, con riferimento ai ristori relativi alle estinzioni anticipate, in conformità alla normativa vigente, ha provveduto, sin dal 2010, a determinare le passività da ristorare alla clientela, quale quota eccedente il costo industriale sostenuto per l'erogazione del finanziamento. Alla data del 31 dicembre 2015 la Società ha effettuato rimborsi per complessivi € 7,0 milioni; inoltre, sulla base delle evidenze storiche ormai pluriennali la Società ha provveduto a fine 2015 a ristimare l'importo dei ristori commissionali che potrebbero essere richiesti dalla clientela a fronte di estinzioni anticipate pregresse. Ciò ha comportato da un lato il rilascio a conto economico (voce 160 "altri proventi e oneri di gestione") della quota eccedente la passività a suo tempo iscritta tra i debiti verso clientela nel presupposto che tutti i clienti avrebbero avanzato richiesta di rimborso (€ 1,8 milioni) e dall'altro l'accantonamento a fondi per rischi ed oneri di un importo pari a € 0,1 milioni (come detto stima basata su esperienza storica pluriennale ormai consolidata).

Inoltre, la Società nell'ambito di un complessivo riesame dei "ristori" commissionali, ha provveduto a stimare l'importo (pari a circa € 1 milione) da accantonare ai fondi per rischi ed oneri in relazione ai rischi legati ai ricorsi presentati dai clienti dinnanzi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) incrementatisi nel corso dell'esercizio 2015 a seguito della decisione n. 6167 di fine 2014 del Collegio di Coordinamento dell'ABF.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 30**3.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE"**

Passività		Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
		Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
		L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A.	Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Debiti										
2.	Titoli di debito										
	Obbligazioni - Strutturate - altre obblig. Altri titoli - strutturati - altri										
B.	Strumenti derivati	-	13	-	13	391	-	60	-	60	1.199
1.	Derivati Finanziari	-	13	-	13	391	-	60	-	60	1.199
2.	Derivati creditizi										
Totale		-	13	-	13	391	-	60	-	60	1.199

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.3 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Tipologie/Sottostanti		Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.	Over the counter	13	-	-	-	13	60
	Derivati finanziari						
	- Fair value	13				13	60
	- Valore nozionale	391				391	1.199
	Derivati creditizi						
	- Fair value						
	- Valore nozionale						
	Totale	13	-	-	-	13	60
2.	Altri	-	-	-	-	-	-
	Derivati finanziari						
	- Fair value						
	- Valore nozionale						
	Derivati creditizi						
	- Fair value						
	- Valore nozionale						
	Totale	-	-	-	-	-	-
	Totale	13	-	-	-	13	60

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "DERIVATI DI COPERTURA"

Valore nozionale/Livelli di Fair value		31/12/2015				31/12/2014			
		Fair value			VN	Fair value			VN
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A.	Derivati finanziari	-	928	-	26.818	-	2.844	-	58.369
	1. Fair value	-	928	-	26.818	-	2.844	-	58.369
	2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale (A)	-	928	-	26.818	-	2.844	-	58.369
B.	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
	1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
	2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	928	-	26.818	-	2.844	-	58.369

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
VN = Valore nozionale

Il fair value negativo degli interest rate swap di copertura è pari ad Euro 928 mila al 31.12.2015.

5.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "DERIVATI DI COPERTURA": PORTAFOGLI COPERTI E TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
		Specifica					Generica	Specifica	Generica	
		rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2.	Crediti									
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4.	Portafoglio	-	-	-	-	-	928	-	-	-
5.	Altre operazioni									
	Totale attività	-	-	-	-	-	928	-	-	-
1.	Passività finanziarie									
2.	Portafoglio									
	Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Transazioni attese									
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il portafoglio di crediti a tasso fisso oggetto di copertura è pari ad Euro 26,8 milioni; il fair value negativo del derivato è pari ad Euro 0,9 milioni.

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 70

In merito alle passività fiscali, si veda quanto riportato nella sezione 12.1 dell'attivo.

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90**9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 "ALTRE PASSIVITÀ"**

	31/12/2015	31/12/2014
Fatture da ricevere da fornitori	148	392
Debiti verso fornitori	325	129
Somme da riconoscere al personale dipendente	86	85
Ritenute da versare all'erario	71	74
Somme da riversare al fondo pensione	74	64
Contributi previdenziali da versare	135	111
Somme di competenza futura	15	10
Somme da versare a terzi	58	10
Partite sospese in attesa di imputazione	1	2
Totale	913	877

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100**10.1 "TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE": VARIAZIONI ANNUE**

		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A.	Esistenze iniziali	1	1
B.	Aumenti	-	-
B.1.	Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2.	Altre variazioni in aumento	-	-
C.	Diminuzioni	-	-
C.1.	Liquidazioni effettuate	-	-
C.2.	Altre variazioni in diminuzione	-	-
D.	Esistenze finali	1	1

Il fondo in esame è stato rilevato sulla base di una perizia attuariale redatta secondo la metodologia del Project Unit Method prevista dallo IAS 19.

SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 110**11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 "FONDI PER RISCHI E ONERI"**

Voci/Valori		31/12/2015	31/12/2014
1.	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
2.1	Controversie legali	73	24
2.2	Oneri per il personale	-	-
2.3	Altri	1.118	291
	Totale	1.191	315

La voce accoglie in massima parte i fondi rischi ed oneri connessi ai ricorsi presentati dalla clientela all'ABF in relazione alla tematica dei ristori commissionali sulle estinzioni anticipate. Al riguardo, come descritto in precedenza alla voce "Debiti", nell'ambito del complessivo riesame del fenomeno dei "ristori" commissionali sulle estinzioni anticipate, la Società ha provveduto a stimare l'importo (pari a circa € 1 milione) da accantonare ai fondi per rischi ed oneri in relazione ai rischi legati ai ricorsi presentati dai clienti dinnanzi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) incrementatisi nel corso dell'esercizio 2015 a seguito della decisione n. 6167 di fine 2014 del Collegio di Coordinamento dell'ABF.

11.2 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLA VOCE 110 "FONDI PER RISCHI E ONERI"

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A.	Esistenze Iniziali	-	315	315
B.	Aumenti	-	1.186	1.186
B.1.	Accantonamento dell'esercizio	-	1.186	1.186
B.2.	Altre variazioni in aumento	-	-	-
C.	Diminuzioni	-	310	310
C.1.	Utilizzo nell'esercizio	-	168	168
C.2.	Altre variazioni in diminuzione	-	142	142
D.	Rimanenze finali	-	1.191	1.191

SEZIONE 12 - PATRIMONIO – VOCI 120 E 150**12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "CAPITALE"**

Tipologie		31/12/2015	31/12/2014
1.	Capitale	236.000	236.000
1.1	Azioni ordinarie	236.000	236.000
1.2	Altre Azioni (da specificare)	-	-

Al 31 dicembre 2015, il capitale sociale è costituito da n. 236.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Le azioni risultano interamente sottoscritte e liberate.

12.4 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 150 "SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE"

Voci		31/12/2015	31/12/2014
A.	Esistenze Iniziali	4.956	4.956
B.	Incrementi	-	-
C.	Utilizzi	-	-
D.	Altre Variazioni	-	-
E.	Esistenze Finali	4.956	4.956

12.5 ALTRE INFORMAZIONI**PROSPETTO DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO**

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	236.000				
Riserve di Capitale					
Riserve di Sovrapprezzo	4.956	A,B	4.956		
Altre riserve	(6.685)				
Riserve di utili:					
Riserva legale	1.152	B			
Altre riserve	(47.839)				
Riserve da valutazione					
Riserve da valutazione AFS					
Risultato d'esercizio	3.000				
Totale	190.584		4.956		
Quota non distribuibile (*)			4.956		
Residuo quota distribuibile			-		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(*) La riserva di sovrapprezzo non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 c.c.) Le altre riserve di utili non possono essere distribuite in presenza di perdite del capitale sociale fino a che il capitale non sia reintegrato o ridotto in misura corrispondente (art. 2433 c.c.).

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**SEZIONE 1 -INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 "INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI"**

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5.	Crediti	-	3.663	988	4.651	6.421
5.1	Crediti verso banche	-	-	982	982	71
5.2	Crediti verso enti finanziari	-	-	6	6	-
5.3	Crediti verso clientela	-	3.663	-	3.663	6.350
6.	Altre attività	-	-	-	-	-
7.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	-	3.663	988	4.651	6.421

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 4.651 mila al 31 dicembre 2015 così ripartiti:

- per Euro 3.663 mila da interessi maturati su finanziamenti di credito al consumo;
- per Euro 982 mila da interessi maturati sui conti correnti bancari.

Gli interessi attivi sulle operazioni di credito al consumo sono rilevati sulla base del tasso d'interesse effettivo applicato al costo ammortizzato, così come previsto dallo IAS 39.

Nel corso del 2015 sono maturati interessi attivi su posizioni classificate come deteriorate alla data di chiusura del presente Bilancio per Euro 665 mila.

1.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 "INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI"

Voci/Forme tecniche		Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.	Debito verso banche	-	-	-	-	94
2.	Debiti verso enti finanziari	-	-	1	1	2
3.	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	1.683	1.683	2.993
	Totale	-	-	1.684	1.684	3.089

Gli interessi passivi ammontano ad Euro 1.684 mila al 31 dicembre 2015; sono costituiti da interessi maturati su derivati di copertura.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 30 E 40**2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 "COMMISSIONI ATTIVE"**

Dettaglio		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.	Operazioni di leasing finanziario	-	-
2.	Operazioni di factoring	-	-
3.	Credito al consumo	-	-
4.	Attività di merchant banking	-	-
5.	Garanzie rilasciate	-	-
6.	Servizi di: gestione fondi per conto terzi intermediazione in cambi distribuzione prodotti - altri	-	-
7.	Servizi di incasso e pagamento	38	58
8.	Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9.	Altre commissioni (da specificare)	-	-
Totale		38	58

Le commissioni attive, pari ad Euro 38 mila al 31 dicembre 2015, rappresentano il riconoscimento per servizi svolti a favore delle società mandatarie.

2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI PASSIVE"

Dettaglio/Settori		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.	Garanzie ricevute	-	-
2.	Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3.	Servizi di incasso e pagamento	26	25
4.	Altre commissioni (da specificare)	25	71
Totale		51	96

Le commissioni passive, pari ad Euro 51 mila al 31 dicembre 2015, sono rappresentate da oneri bancari.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 60**4.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 60 "RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE"**

Voci/Componenti reddituali		Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1.	Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito					
1.2	Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3	Finanziamenti					
1.4	Altre attività					
2.	Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1	Titoli di debito					
2.2	Debiti					
2.3	Altre passività					
3.	Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4.	Derivati finanziari	11	-	-	(86)	(75)
5.	Derivati su crediti	-	-	-	-	-
	Totale	11	-	-	(86)	(75)

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:10
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bil

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 70**5.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 "RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA"**

Voci		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.	Proventi relativi a:		
1.1	Derivati di copertura del fair value	1.546	2.147
1.2	Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
1.3	Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
1.4	Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
1.5	Altro	-	-
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.546	2.147
2.	Oneri relativi a:		
2.1	Derivati di copertura del fair value	-	-
2.2	Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	1.457	2.075
2.3	Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
2.4	Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
2.5	Altro	-	-
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	1.457	2.075
	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	89	72

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:11
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bil

SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 90

7.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 "UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO"

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	-	-	-	30	(274)	(244)
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	-	-	-	30	(274)	(244)
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1 + 2)	-	-	-	30	(274)	(244)

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 2018
 venetobancalca - Bilanci e statuto - Al

**SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO -
 VOCE 100**
8.1 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche per leasing per factoring altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati per leasing per factoring altri crediti Altri crediti per leasing per factoring altri crediti	-	-	-	-	-	-
	-	-	10	-	(10)	(29)
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	10	-	(10)	(29)
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati per leasing per factoring per credito al consumo altri crediti Altri crediti per leasing per factoring per credito al consumo altri crediti	-	-	-	-	-	-
	2.210	-	6.236	244	(4.270)	(1.975)
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	2.210	-	3.722	244	(1.756)	(1.142)
	-	-	2.514	-	(2.514)	(833)
Totale	2.210	-	6.246	244	(4.280)	(2.004)

I risultati delle azioni di recupero crediti, giudiziali e stragiudiziali hanno consentito l'iscrizione, nell'esercizio 2015, di riprese di valore per complessivi Euro 6,5 milioni.

Si è reso, altresì, necessario migliorare il grado di copertura dei crediti deteriorati con nuove rettifiche di valore per Euro 2,2 milioni.

Nel complesso, la voce 100) del conto economico 2015 ha assunto un saldo positivo di Euro 4,3 milioni.

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110**9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.A "SPESE PER IL PERSONALE"**

Voci/Settori		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.	Personale dipendente	2.251	2.027
a)	salari e stipendi	1.552	1.390
b)	oneri sociali	476	429
c)	indennità di fine rapporto	-	-
d)	spese previdenziali	-	-
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	138	121
	- a benefici definiti	-	-
h)	Altre spese	85	87
2.	Altro personale in attività	65	279
3.	Amministratori e sindaci	167	167
4.	Personale collocato a riposo	-	-
5.	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(60)	(135)
6.	Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	247	263
	Totale	2.670	2.601

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Qualifica	31/12/2015	31/12/2014
Dirigenti	2	2
Quadri	4	4
Impiegati	43	43
Totale	49	49

Nell'esercizio 2015, il numero medio dei dipendenti con contratto di lavoro dipendente e di somministrazione è stato pari a n. 49 unità.

9.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.B "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE"

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Imposte indirette e tasse	229	199
Imposta di bollo	52	56
Marche da bollo	16	13
Tasse CC.GG.	2	2
Imposta di registro	154	125
Imposte locali	5	3
Spese generali	1.769	1.890
Elaborazione dati presso terzi	366	362
Compensi recupero crediti	470	579
Compensi a professionisti	220	136
Fitti passivi	57	58
Spese postali	129	139
Assistenza e manutenzione software	10	72
Costo personale in servicing	159	159
Revisione contabile	53	69
Spese di trasporto e noleggio	84	101
Visure e censimento banche dati	55	70
Cancelleria, stampati, comunicazioni varie	10	6
Formalità sociali	39	20
Telefoniche e trasmissione dati	6	8
Spese pulizia	22	22
Servizi svolti da terzi	38	34
Energia elettrica	13	12
Contributi associativi	6	12
Spese varie altre	32	31
TOTALE	1.998	2.089

Pierpaolo Gorgucci - 2/12/2018 - 25.7.2019
 venetobancalca - Bilanci e statuti

SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120**10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1.	Attività ad uso funzionale				
1.1	di proprietà	16	-	-	16
	a) terreni	-			-
	b) fabbricati	-			-
	c) mobili	1			1
	d) strumentali	6			6
	e) altri	9			9
1.2	acquisite in leasing finanziario	16	-	-	16
	a) terreni	-			-
	b) fabbricati	-			-
	c) mobili	-			-
	d) strumentali	-			-
	e) altri	16			16
2.	Attività detenute a scopo di investimento (da specificare)	-	-	-	-
	Totale	32			32

Pierpaolo Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:06 - APP Bilancio 31.12.2018
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP Bilancio 31.12.2018

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 130**11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 130 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1.	Avviamento	-	-	-	-
2.	Altre a attività immateriali	7	-	-	7
2.1	Di proprietà	7	-	-	7
2.2	Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3.	Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4.	Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
	Totale	7			7

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:08
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilancio 31/12/2018

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 150**13.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 150 "ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI"**

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Accantonamenti per rischi ed oneri		
Controversie legali	59	(9)
Oneri per il personale	-	-
Altri	985	(69)
Totale	1.044	(78)

La voce accoglie in massima parte gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri connessi ai ricorsi presentati dalla clientela all'ABF in relazione alla tematica dei ristori commissionali sulle estinzioni anticipate.

Al riguardo, come già descritto in precedenza, nell'ambito del complessivo riesame del fenomeno dei "ristori" commissionali sulle estinzioni anticipate, la Società ha provveduto a stimare l'importo (pari a circa € 1 milione) da accantonare ai fondi per rischi ed oneri in relazione ai rischi legati ai ricorsi presentati dai clienti dinnanzi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) incrementatisi nel corso dell'esercizio 2015 a seguito della decisione n. 6167 di fine 2014 del Collegio di Coordinamento dell'ABF.

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160**14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 "ALTRI PROVENTI DI GESTIONE"**

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Recupero imposta di bollo	4	5
Recupero spese d'incasso	51	126
Recupero spese per gestione solleciti	32	21
Recupero spese su posizioni a sofferenza	568	703
Servizi resi a società del gruppo	24	41
Proventi vari	2.485	336
Oneri verso enti pagatori	(48)	(64)
Oneri vari	(588)	(192)
Totale	2.528	976

La voce accoglie in massima il rilascio a conto economico della parte eccedentaria (circa € 1,8 milioni) la passività stanziata negli esercizi precedenti a fronte delle estinzioni anticipate pregresse, come più dettagliatamente descritto nel commento alla voce "Debiti" al quale si fa rinvio.

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190**17.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 "IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE"**

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti	(1.039)	(111)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011	(261)	(93)
4. Variazione delle imposte anticipate	2.325	930
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	1.025	726

17.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

Descrizione	31.12.2015	31.12.2014
Aliquota ordinaria applicabile	32,88%	32,88%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
<i>Costi indeducibili</i>	-7,40%	1,97%
Aliquota effettiva	25,48%	34,85%

Lo scostamento tra carico fiscale teorico IRES (27,5%) ed IRAP (5,38% aliquota media) e il carico fiscale effettivo è principalmente dato dagli effetti positivi delle imposte anticipate IRAP pur in presenza di un valore della produzione negativo (D.L. 225/2010 art. 1 co 56bis.1) e da quelli negativi per l'indeducibilità degli interessi passivi nella misura del 4% (D.L. 112/2008).

Per approfondimenti, si fa rinvio alla sezione 12 dell'Attivo.

SEZIONE 19 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci / Controparte		Interessi Attivi			Commissioni Attive			Totale	Totale
		Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela	31.12.2015	31.12.2014
1.	Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
-	beni immobili								
-	beni mobili								
-	beni strumentali								
-	beni immateriali								
2.	Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
-	su crediti correnti								
-	su crediti futuri								
-	su crediti acquistati a titolo definitivo								
-	su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
-	per altri finanziamenti								
3.	Credito al consumo	982	6	3.663	-	-	38	4.689	6.479
-	prestiti personali	-	-	3	-	-	-	3	16
-	prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
-	Cessioni del quinto	982	6	3.660	-	-	38	4.686	6.463
4.	Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
-	di natura commerciale								
-	di natura finanziaria								
	Totale	982	6	3.663	-	-	38	4.689	6.479

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – COMPOSIZIONE PER FORMA TECNICA

		31/12/2015			31/12/2014 (*)		
		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1	Attività non deteriorate	50.641	(251)	50.390	100.981	(495)	100.486
	- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-
	- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
	- Cessione del quinto	50.641	(251)	50.390	100.981	(495)	100.486
2	Attività deteriorate	43.676	(30.209)	13.467	51.449	(30.910)	20.539
	<i>Prestiti personali</i>	<i>13.235</i>	<i>(12.739)</i>	<i>496</i>	<i>13.248</i>	<i>(12.597)</i>	<i>651</i>
	- sofferenze	13.161	(12.706)	455	13.052	(12.509)	543
	- inadempienze probabili	-	-	-	19	(8)	11
	- esposizioni scadute deteriorate	74	(33)	41	177	(80)	97
	<i>Prestiti finalizzati</i>	-	-	-	-	-	-
	- sofferenze	-	-	-	-	-	-
	- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
	- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
	<i>Cessione del Quinto</i>	<i>30.441</i>	<i>(17.470)</i>	<i>12.971</i>	<i>38.201</i>	<i>(18.313)</i>	<i>19.888</i>
	- sofferenze	19.624	(15.256)	4.368	19.538	(14.653)	4.885
	- inadempienze probabili	2.465	(749)	1.716	3.159	(1.106)	2.053
	- esposizioni scadute deteriorate	8.352	(1.465)	6.887	15.504	(2.554)	12.950
	Totale	94.317	(30.460)	63.857	152.430	(31.405)	121.025

(*) Ai fini della comparabilità dei dati, le attività deteriorate del 2014 sono state riclassificate secondo le Istruzioni contenute nella Circ. 217 della Banca d'Italia, 14° aggiornamento del 30.06.2015.

C.2 – CLASSIFICAZIONE PER VITA RESIDUA E QUALITÀ

Classi temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
fino a 3 mesi	6.935	11.001	3.281	5.652
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	17.837	26.655	2.738	3.673
oltre 1 anno e fino a 5 anni	25.416	62.050	3.906	7.909
oltre 5 anni	202	780	3.542	3.305
durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	50.390	100.486	13.467	20.539

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:08 - 10.0.1
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilancio 31.

C.3 – DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Voce	Rettifiche di valore iniziali (*)	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	27.187	3.185	-	1.321	3.723	2.713	-	1.321	1.170	3	30.209
<i>Prestiti personali</i>	12.509	893	-	34	88	315	-	34	433	3	12.739
- sofferenze	12.509	891	-	32	-	293	-	-	433	-	12.706
- inadempienze probabili	-	-	-	-	8	3	-	5	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	2	-	2	80	19	-	29	-	3	33
<i>Prestiti finalizzati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Cessione del Quinto</i>	14.678	2.292	-	1.287	3.635	2.398	-	1.287	737	-	17470
- sofferenze	14.653	1.679	-	776	-	1.051	-	81	720	-	15.256
- inadempienze probabili	-	198	-	338	1.106	505	-	386	2	-	749
- esposizioni scadute deteriorate	25	415	-	173	2.529	842	-	820	15	-	1.465
Di portafoglio su altre attività	495	-	-	-	-	244	-	-	-	-	251
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	495	-	-	-	-	244	-	-	-	-	251
Totale	27.682	3.185	-	1.321	3.723	2.957	-	1.321	1.170	3	30.460

(*) Ai fini della comparabilità dei dati, le attività deteriorate del 2014 sono state riclassificate secondo le Istruzioni contenute nella Circ. 217 della Banca d'Italia, 14° aggiornamento del 30.06.2015.

La voce "Altre variazioni positive" accoglie le rettifiche di valore al 31.12.2014 relative agli ex incagli, riclassificate nell'esercizio 2015 tra le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Gli Intermediari iscritti nell'elenco speciale art. 107 TUB sono tenuti a rispettare, dal 1° gennaio 2008, i dettami dalle disposizioni introdotte in Italia con la Circolare della Banca d'Italia n° 216/1996 (aggiornamento n. 7 del 9 luglio 2007) che recepisce il Nuovo Accordo sul capitale ("Basilea II") e le omologhe disposizioni comunitarie dettate dalle direttive UE 14.6.2006 n. 48 e 14.6.2006 n. 49.

La Società ha continuato ad applicare tale normativa anche per l'esercizio 2015 in virtù del regime transitorio previsto dalla riforma introdotta dal D.Lgs. 141/2010.

L'architettura della citata normativa può essere così riassunta:

- Il primo pilastro prevede l'evoluzione di Basilea 1 (requisiti patrimoniali standard) verso metodi di misurazione più sofisticati (standardizzati e avanzati). Più precisamente, esso disciplina i nuovi requisiti patrimoniali ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria.
- Il secondo pilastro implica l'implementazione di un processo interno di controllo prudenziale, volto a determinare un'autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), successivamente oggetto di riesame da parte delle autorità di vigilanza (SREP).
- Il terzo pilastro, infine, si riferisce all'obbligo di fornire adeguata informativa al pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e conseguenti metodologie di identificazione, misurazione e gestione.

In sintesi, il Nuovo Accordo sul capitale si pone come obiettivo sia quello di individuare la rischiosità delle differenti forme di impiego degli intermediari finanziari mediante delle metodologie di calcolo più evolute rispetto a quelle previste dalla precedente normativa sia quello di sensibilizzare i soggetti coinvolti al controllo dei rischi cui sono esposti.

La Società ha dato definitiva applicazione alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale a partire dal 2008, dopo aver esercitato l'opzione di rinvio di un anno prevista dalla Direttiva 2006/48/CE.

La predisposizione del "processo di controllo prudenziale" e l'autovalutazione aziendale comunicata all'Organo di Vigilanza attraverso il cosiddetto "rendiconto ICAAP" sono frutto di un adeguamento delle procedure e dei supporti tecnologici per la misurazione dei requisiti minimi di capitale che hanno coinvolto la Società e la controllante Banca Apulia.

In particolare, la Società ha predisposto i nuovi regolamenti interni che tengono conto anche delle nuove disposizioni prudenziali emanate dalla Banca d'Italia in materia di segnalazioni dei coefficienti patrimoniali. Tali regolamenti, approvati dai competenti organi della Società, disciplinano le complessive attività da porre in essere con riguardo:

1. alla misurazione dei rischi dei processi aziendali relativi al cosiddetto primo pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio di cartolarizzazioni, rischio operativo) e alla quantificazione del patrimonio necessario per coprire i rischi in parola;
2. alla misurazione e alla valutazione dei rischi dei processi aziendali relativi al cosiddetto secondo pilastro (rischio di concentrazione, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio di reputazione, rischio strategico, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio residuo) e alla quantificazione del capitale interno a copertura di tali rischi e di quelli del primo pilastro.

In base ai predetti regolamenti i requisiti patrimoniali sui rischi del primo pilastro vengono calcolati secondo le "metodologie standardizzate o di base" contemplate dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, mentre la misurazione dei rischi del secondo pilastro si basa sulle "metodologie semplificate" previste dalle relative disposizioni di vigilanza in materia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" - relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31.12.2015 - ma anche:

- a) in "ottica prospettica" relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, quindi al 31.12.2016, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress" per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili; le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti in presenza di vari scenari avversi.

Per quanto concerne le informazioni richieste dal terzo pilastro, le stesse vengono pubblicate sul sito internet della capogruppo Veneto Banca entro i termini previsti per la pubblicazione del Bilancio.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Come anticipato in Relazione, l'attività della Società anche per il 2015 è consistita nella gestione del residuo portafoglio crediti in essere, non avendo effettuato nell'esercizio nuove erogazioni di prestiti.

Nei precedenti esercizi, ai fini dell'erogazione dei finanziamenti estinguibili contro cessione del quinto (CQ) e delegazioni di pagamento (DP), Apulia prontoprestito SpA si è avvalsa di società finanziarie munite di procura ed iscritte negli albi previsti dagli artt. 106 e 107 del TUB; nel 2009 è stato introdotto anche un canale "diretto" per il collocamento del prodotto CQ tramite gli sportelli della controllante Banca Apulia.

L'individuazione delle citate società "mandatarie" avveniva previa valutazione delle informazioni quali/quantitative basate sull'analisi del bilancio, sulla quote di mercato possedute e sulle caratteristiche del management. A tali società vengono attribuiti i plafond operativi (importo massimo di finanziamenti erogabili in nome e per conto di Apulia prontoprestito) e ne viene costantemente monitorato il merito creditizio.

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. politica creditizia, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo in termini di dimensionamento delle risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio nonché in termini di dimensionamento dei rischi del comparto stesso. In particolare:
 - a. il dimensionamento dei crediti deve tenere conto: delle esigenze finanziarie della clientela (imprese, privati, Pubblica Amministrazione ecc.); delle attività economiche presenti nel mercato di riferimento e del tasso di crescita dei crediti previsto per lo stesso mercato; delle caratteristiche quantitative e qualitative della raccolta di risorse finanziarie e del previsto andamento della raccolta stessa nel rispetto della struttura finanziaria ritenuta conveniente in termini di rischio-rendimento;
 - b. il dimensionamento dei rischi di credito deve tenere conto del livello dei rischi finanziari ed economici in essere (crediti deteriorati e relative perdite specifiche, crediti in bonis e relative perdite attese e inattese) e, quindi, delle capacità finanziarie e patrimoniali della Società di coprire i predetti rischi;
2. all'accertamento della capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché della compatibilità fra le richieste di affidamento e la politica creditizia assunta. In particolare, viene determinato il livello di rischio economico, connesso con la probabilità di insolvenza del soggetto da affidare e il livello del rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso del credito concesso. Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. In questo ambito formano oggetto di verifica anche le caratteristiche quali-quantitative delle amministrazioni e delle aziende dalle quali dipendono i richiedenti fido. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti;
3. concessione del credito che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione dei crediti sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare, alla forma tecnica e al grado di rischio dei fidi richiesti;
4. controllo andamentale dei crediti che ha come obiettivo la costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dei clienti affidati e delle aziende e delle amministrazioni da cui gli stessi dipendono. Tale verifica viene effettuata attraverso la rilevazione degli incassi dei crediti, delle varie tipologie di sinistri (che possono interessare i crediti derivanti dalle cessioni del quinto e dai finanziamenti su delega) e delle posizioni anomale;
5. gestione dei crediti anomali diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti anomali alla normalità oppure per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto (si veda il successivo paragrafo 2.4 "attività finanziarie deteriorate").

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Successivamente alla concessione dei finanziamenti, è richiesta una periodica analisi del rischio di default della controparte e la misurazione del rischio creditizio nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio e delle relative Istruzioni di Vigilanza. La valutazione dei crediti in portafoglio, quindi, passa attraverso l'assoggettamento degli stessi ai test di impairment previsti dallo IAS 39.

Il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" prevista dalle nuove disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia ("Basilea II"), mentre il rischio di controparte forma oggetto di misurazione secondo la "metodologia del valore corrente" prevista dalle medesime disposizioni.

CESSIONE DEL QUINTO E DELEGAZIONI DI PAGAMENTO

La Società ha effettuato l'impairment dei crediti verso la clientela a fronte di CQ e DP alla data del 31.12.2015; sono state, quindi, analizzate tutte le posizioni in essere distinte tra erogate direttamente dalla Società, erogate per il tramite delle mandatarie e rivenienti dai subentri a seguito di revoca delle stesse mandatarie.

Dopo un'attenta analisi, condotta dalla Società sulla base delle informazioni in proprio possesso, è stato possibile identificare le posizioni deteriorate distinte tra sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; tali posizioni sono state oggetto di impairment analitico.

La restante produzione di CQ e DP che non ha presentato evidenze di deterioramento è stata assoggettata ad impairment collettivo al fine di determinare eventuali rettifiche per categorie omogenee di rischio.

Essendo tali crediti presidiati da un sistema di garanzie dirette ed indirette, la Società ha ritenuto di applicare una svalutazione forfettaria sia sui finanziamenti rientranti nel plafond sia su quei finanziamenti gestiti direttamente a seguito di revoca delle mandatarie.

Ai fini della determinazione della svalutazione forfettaria la Società ha determinato le percentuali sulla base delle informazioni disponibili anche sul mercato del credito al consumo nazionale per analoga tipologia di finanziamento; opportune rielaborazioni si sono rese necessarie per tener conto sia della diversa situazione economico-finanziaria in cui versano le mandatarie sia del c.d. patto del "non riscosso per riscosso" per il quale le mandatarie si impegnano a versare le rate scadute sui finanziamenti perfezionati in nome e per conto di Apulia prontoprestito anche in caso di inadempimento o insolvenza del datore di lavoro, ponendo interamente a proprio carico il rischio del mancato rimborso del finanziamento.

Le mandatarie incassano le quote maturate sui finanziamenti direttamente dai datori di lavoro, c.d. "amministrazioni terze cedute". Il portafoglio delle cessioni del quinto e delle delegazioni di pagamento risulta così ripartito: statali-pubbliche-municipalizzate (53,44%), enti previdenziali (23,17%), privati (23,39%).

Al fine di monitorare la qualità del credito e la concentrazione di rischio nei settori in cui operano i datori di lavoro, Apulia prontoprestito verifica le esposizioni delle società mandatarie e delle compagnie di assicurazione verso le amministrazioni cedute; infine ne analizza i bilanci ed eventuali pregiudizievoli che gravano su tali società.

PRESTITI PERSONALI APULIA VENTIQUATTRO

Analogamente alle CQ e DP, anche per i finanziamenti Apulia ventiquattro è proseguita la sola gestione del portafoglio erogato negli esercizi passati.

Si è provveduto ad effettuare l'impairment rilevando le posizioni deteriorate alla data del 31.12.2015 distinte tra sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

CESSIONE DEL QUINTO E DELEGAZIONI DI PAGAMENTO

Come in precedenza accennato, le esposizioni creditizie della Società riguardano prevalentemente prestiti estinguibili contro cessione del quinto e delegazioni di pagamento.

Va precisato che l'art. 54 del D.P.R. 180/1950 prevede che l'erogazione di tali finanziamenti deve avvenire obbligatoriamente previo ottenimento di due polizze assicurative:

- contro rischio impiego, a copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in caso di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, dimissioni, cassa integrazione, aspettativa, provvedimenti giudiziari, altro;
- sulla vita, a copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in caso di premorienza del cliente finanziato.

Le polizze assicurative possono essere rilasciate dall'Inpdap oppure da altre compagnie assicurative private; queste ultime possono coprire anche finanziamenti erogati a dipendenti statali a seguito della liberalizzazione avvenuto con l'abrogazione dell'art. 34 del D.P.R. 180/50.

Sebbene non obbligatorio, Apulia prontoprestito richiede il rilascio delle medesime polizze assicurative contro il rischio impiego e sulla vita anche per le delegazioni di pagamento.

Ulteriore garanzia posta a presidio del credito è il "trattamento di quiescenza" (art 38 del DPR 895/50) maturato e maturando in costanza del rapporto di lavoro. Pertanto, il soggetto cedente si impegna a non

chiedere anticipi sul trattamento e a non costituire vincoli sullo stesso fino a concorrenza dell'importo lordo del finanziamento.

I crediti che derivano dalle operazioni di cessione del quinto e dai finanziamenti su delega sono inoltre assistiti, qualora erogati tramite società mandataria, anche dal patto del "non riscosso per riscosso"; le mandatarie si impegnano quindi a versare le rate scadute sui finanziamenti perfezionati in nome e per conto di Apulia prontoprestito anche in caso di inadempimento o insolvenza del datore di lavoro.

PRESTITI PERSONALI APULIA VENTIQUATTRO

Con particolare riferimento ai prestiti Apulia ventiquattro, invece, la garanzia acquisita è di tipo "personale" (di norma fidejussioni). L'analisi della garanzia viene condotta attraverso l'esame dell'idoneità del profilo giuridico del garante, la valutazione del merito creditizio ad esso attribuibile e della congruità della garanzia stessa al finanziamento principale.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

CESSIONE DEL QUINTO E DELEGAZIONI DI PAGAMENTO

Sulla base delle considerazioni sopra riportate si rilevano, alla data del 31 dicembre 2015, attività finanziarie nette deteriorate nel comparto su CQ e DP per complessivi Euro 13,0 milioni di cui Euro 12,9 rivenienti dal portafoglio gestito direttamente a seguito di revoca delle mandatarie.

Per queste posizioni la Società si sta attivando, a seconda dei casi, con azioni legali volte al recupero del credito o con scambi informativi per l'attivazione della messa in quota da parte del datore di lavoro/ente previdenziale.

PRESTITI PERSONALI APULIA VENTIQUATTRO

Le attività nette deteriorate ascrivibili al portafoglio prestiti personali non finalizzati sono complessivamente pari ad Euro 0,5 milioni.

SOCIETÀ MANDATARIE

Alla data del 31 dicembre 2015, le attività nette deteriorate verso società mandatarie revocate, tra l'altro non più iscritte all'elenco generale ex art. 106 TUB, sono pari ad Euro 3,9 milioni.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

A fronte di posizioni che presentano rate scadute viene esperito un tentativo di recupero stragiudiziale avvalendosi anche di società specializzate. Apulia prontoprestito affida tali posizioni alle società esterne già a partire dalla seconda rata insoluta ed effettua il monitoraggio delle attività svolte attraverso un proprio portale cui hanno accesso gli interlocutori che intervengono nella filiera del recupero.

Rimane in carico alla Società il monitoraggio di tipo andamentale al fine di:

- verificare la reversibilità dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- verificare la recuperabilità mediante denunce di sinistro alle compagnie di assicurazione;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi;
- determinare analiticamente le relative previsioni di perdita.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza, il controllo dei rischi viene effettuato espletando le seguenti attività:

- per le nuove posizioni, risoluzione del contratto e sollecitazione alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento della posizione al legale esterno per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica del rispetto degli impegni assunti da parte del debitore, per le posizioni già poste a recupero;
- stima analitica delle perdite attese sulle posizioni a sofferenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche e enti finanziari	-	-	-	-	116.233	116.233
4. Crediti verso clientela	8.696	1.716	6.928	3.885	46.517	67.742
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	8.696	1.716	6.928	3.885	162.750	183.975
Totale al 31/12/2014 (*)	9.513	2.064	13.047	8.482	138.438	171.544

(*) Ai fini della comparabilità dei dati, le attività deteriorate del 2014 sono state riclassificate secondo le Istruzioni contenute nella Circ. 217 della Banca d'Italia, 14° aggiornamento del 30.06.2015.

2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE

2.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
	Attività deteriorate							Attività non deteriorate
	Fino a 3 m	Da oltre 3 m fino a 6 m	Da oltre 6 m fino a 1 a	Oltre 1 a				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	46.053	-	37.357	-	8.696
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	109	-	53	-	56
b) Inadempienze probabili	132	4	44	2.286	-	750	-	1.716
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	4	2	702	-	174	-	534
c) Esposizioni scadute deteriorate	125	642	1.087	6.572	-	1.498	-	6.928
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	31	27	260	2.656	-	578	-	2.396
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	3.908	-	23	3.885
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	744	-	4	740
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	46.745	-	228	46.517
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	2.211	-	13	2.198
Totale A	257	646	1.131	54.911	50.653	39.605	251	67.742
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	257	646	1.131	54.911	50.653	39.605	251	67.742

Alla data del 31.12.2015 non risultano presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (es. accordo quadro Abi-Mef).

Nella tabella seguente viene riportata l'anzianità delle esposizioni non deteriorate verso la clientela.

Voce/Esposizione	Non scaduto	Scaduto fino a 3 mesi	Scaduto oltre 3 mesi
Crediti verso la clientela	46.503	2.258	1.641

2.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 m	Da oltre 3 m fino a 6 m	Da oltre 6 m fino a 1 a	Oltre 1 a				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	423	-	423	-	-
b) Inadempienze probabili <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	116.233	-	-	116.233
Totale A				423	116.233	423		116.233
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate					-		-	-
Totale B	-	-	-		-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	423	116.233	423	-	116.233

2.3 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**2.3.1 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI**

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso famiglie consumatrici (35%) e intermediari finanziari (3%), la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso banche (62%), si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'*investment grade*.

2.3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

In materia di rating interni, si segnala che non risulta attivo presso la Società un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela.

3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**3.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE**

Operando nel settore del credito al consumo, il portafoglio crediti della Società è costituito interamente da finanziamenti erogati a favore di famiglie consumatrici.

3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

Come già illustrato nella Relazione sulla Gestione, alla quale si fa rinvio, tutti i finanziamenti erogati dalla Società sono a favore di soggetti residenti sul territorio nazionale.

Il portafoglio crediti è così ripartito: Nord per il 23,19%, Centro per il 13,86%, Sud per il 62,95%.

3.3 GRANDI RISCHI

Alla data del 31 dicembre 2015, la società non presenta posizioni di rischio ai fini della disciplina sulla concentrazione dei rischi.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di tasso rappresenta l'esposizione della situazione economico-patrimoniale di una società a variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse.

L'assunzione di questo rischio costituisce una normale componente dell'attività finanziaria anche se le fluttuazioni dei tassi possono incidere sia sul risultato economico sia sul valore delle attività e delle passività espresso dall'attualizzazione dei flussi finanziari futuri.

Tramite la tecnica della gap analysis vengono analizzate tutte le poste di bilancio distribuite in una serie di scaglioni temporali in relazione alla data di scadenza e/o di riprezzamento.

Per ogni intervallo temporale si determina il gap corrispondente alla differenza tra attività e passività sensibili che scadono e/o rivedono il tasso nell'esercizio in esame. Se il gap è diverso da zero, la variazione dei tassi di mercato comporterà un effetto positivo o negativo sul margine d'interesse contabile.

Il Consiglio di Amministrazione adotta le politiche e le procedure di gestione del rischio in esame e viene costantemente informato sui rischi assunti e sulle misurazioni effettuate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci / Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.	Attività								
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Crediti	985	10.318	7.226	78.670	86.552	224	-	-
1.3	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Passività								
2.1	Debiti	2.398	5	-	-	-	-	-	-
2.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati finanziari								
	Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1	Posizioni lunghe								
3.2	Posizioni corte								
	Altri derivati								
3.3	Posizioni lunghe	27.209	-	-	-	-	-	-	-
3.4	Posizioni corte	-	4.934	4.742	8.186	9.347	-	-	-

2. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La sensitivity del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di ± 100 bps su un orizzonte temporale di dodici mesi.

La sensitivity del valore economico del patrimonio netto viene invece monitorata ricorrendo ad una precisa mappatura dei cash flow futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (full valuation method).

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la sensitivity delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di una serie storica.

Le attività di cui sopra sono demandate alla capogruppo Veneto Banca S.c.p.a.

Al 31 dicembre 2015, con riferimento al portafoglio della Società, si osservano i seguenti scenari:

Modello di "Repricing Gap" – Analisi di Margine		
Impatto	Shift -1%	Shift +1%
Valore (€/mil)	0,00	0,54

Modello di "Sensitivity Patrimonio" – Analisi di Valore		
Impatto	Shift -1%	Shift +1%
Valore (€/mil)	(0,06)	(1,58)
% sul patrimonio	(0,03%)	(0,83%)

3. ALTRE INFORMAZIONI QUANTITATIVE IN MATERIA DI RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

In considerazione dell'andamento dei tassi di mercato e della politica di provvista e delle disposizioni della controllante, la Società ha concluso nel periodo 2006-2008 varie operazioni di copertura dal rischio tasso tramite la stipulazione di un amortizing interest rate swap.

Al 31 dicembre 2015 il nozionale residuo degli amortizing swap è pari ad Euro 27,2 milioni.

La valutazione dello strumento finanziario e gli effetti economici della copertura sono riportati nelle apposite voci di bilancio.

3.2.2. RISCHIO DI PREZZO

Considerato il tipo di attività esercitata, la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di prezzo.

3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Considerato il tipo di attività esercitata, la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di cambio.

3.3. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Ciascun processo aziendale è caratterizzato oltre che dai rischi specifici anche dai rischi operativi - riconducibili ad inefficienze nelle procedure, controlli inadeguati, errori umani e tecnici - che possono esporre la Società al rischio legale, al rischio reputazionale, al rischio frode o infedeltà dei dipendenti e al rischio di eventi imprevisti.

Il sistema dei controlli interni, di cui la Società si è dotata, è posto a presidio di tali rischi ed è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione; inoltre, viene sottoposto a verifica periodica per misurarne adeguatezza e funzionalità sia in termini di efficacia (capacità del sistema di conseguire gli obiettivi prefissati) che di efficienza (capacità del sistema di conseguire i predetti obiettivi a costi, rischi e profittabilità coerenti con quelli espressi da analoghe aziende o dal gruppo di riferimento).

Alla data di chiusura dell'esercizio 2015, la Società dispone di liquidità depositate sui conti delle banche del gruppo Veneto Banca per Euro 111,2 milioni.

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio dell'impresa rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà della Società ed è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Azioni proprie, Riserve di valutazione e Risultato d'esercizio.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci / Valori	Importo 31.12.2015	Importo 31.12.2014
1. Capitale	236.000	236.000
2. Sovrapprezzi di emissione	4.956	4.956
3. Riserve	(53.372)	(53.972)
- di utili	(46.687)	(47.287)
a) legale	1.152	1.122
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(47.839)	(48.409)
- altre	(6.685)	(6.685)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.000	600
Totale	190.584	187.584

4.2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza costituisce il presidio di riferimento nelle valutazioni dell’Autorità di Vigilanza in ordine alla stabilità dei singoli intermediari finanziari vigilati e del sistema bancario in generale.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come sommatoria del “patrimonio di base”, del “patrimonio supplementare” e del “patrimonio di terzo livello”. Al fine di valutare l’adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari in parola, il patrimonio di vigilanza deve essere rapportato all’ammontare totale delle attività di rischio ponderato. In particolare, le attività di rischio ponderato comprendono:

- c) le poste dell’attivo soggette al rischio di credito e di controparte le quali sono pesate con delle percentuali (0%, 20%, 50%, 75%, 100%, 150%) in funzione della natura dell’operazione e della controparte;
- d) le attività classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza soggette alla disciplina prudenziale sui rischi di mercato;
- e) il rischio operativo, pari al 15% della media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione.

Ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale gli intermediari finanziari mantengono costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno:

- l’8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio, qualora l’intermediario finanziario raccolga risparmio tra il pubblico;
- il 6 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio, qualora l’intermediario finanziario non raccolga risparmio tra il pubblico.

Inoltre, per gli intermediari finanziari appartenenti ad un gruppo bancario, come il caso della Apulia prontoprestito, il requisito patrimoniale va diminuito del 25%, purché su base consolidata l’ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo. In sostanza, considerato che Apulia prontoprestito non raccoglie risparmio tra il pubblico e rientra nel gruppo bancario Veneto Banca, è come se il suo coefficiente patrimoniale fosse pari al 4,5% (6% diminuito del 25%).

Le informazioni quantitative del patrimonio di vigilanza e delle attività a rischio sono state determinate sulla base delle disposizioni di aggiornamento emanate per tener conto dell’applicazione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS.

Per l’esercizio chiuso al 31.12.2015, la Società si è avvalsa della facoltà di redigere la presente sezione secondo le Istruzioni contenute nel precedente Provvedimento della Banca d’Italia del 22 dicembre 2014.

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base (TIER 1)

Il patrimonio di base è costituito dagli elementi patrimoniali di primaria qualità quali: il capitale versato, le riserve, l’utile di periodo, non considerando i dividendi distribuiti, al netto delle immobilizzazioni immateriali, dell’avviamento, dei filtri prudenziali negativi del patrimonio di base e delle perdite registrate nei precedenti esercizi. Il rapporto tra il patrimonio di base ed il prodotto tra il requisito patrimoniale complessivo ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio (a questi fini si considera il coefficiente pieno del 6%, in modo da permettere confronti omogenei tra i diversi intermediari finanziari che non raccolgono risparmio fra il pubblico, appartengano o meno a gruppi bancari) determina un indice denominato “TIER 1 capital ratio”.

2. Patrimonio supplementare (TIER 2)

Gli altri elementi patrimoniali quali: le riserve di rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, i filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare e le passività subordinate, costituiscono il patrimonio supplementare.

Le regole di vigilanza stabiliscono che il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello è costituito dal 71,4% del requisito patrimoniale sui rischi di mercato (al netto della deduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi) ed è determinato solo in presenza di passività subordinate di secondo livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il 50% del “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”. Apulia prontoprestito non ha attivato il patrimonio di terzo livello.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	190.584	187.577
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	190.584	187.577
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	190.584	187.577
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	190.584	187.577
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	190.584	187.577

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data del 31 dicembre 2015 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo e le attività di rischio ponderate si è attestato al 408,47% (rispetto al minimo richiesto del 6%).

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	194.972	194.055	56.488	97.942
1.	Metodologia standardizzata	194.972	194.055	56.488	97.942
2.	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			3.389	5.877
B.2	Rischi di mercato				
1.	Metodologia standard				
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo			343	291
1.	Metodo base			343	291
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5	ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO (*)			(933)	(1.542)
B.6	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2.799	4.626
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI				

	VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			46.658	77.114
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			408,47%	243,25%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			408,47%	243,25%

(*) rappresenta la riduzione del 25% del "totale dei requisiti prudenziali" previsto per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:08 - 10.0.105
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilancio 31.12.2015

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			3.000
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) Altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	4.025	(1.025)	3.000

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA**

(Importi in unità di Euro)

Nominativo	Carica	Periodo per cui la carica è stata ricoperta	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Chirò Vincenzo	Presidente	01/01/2015 – 31/12/2015	(1)	31.500		
Murari Paolo Massimo	Vice Presidente	01/01/2015 – 28/08/2015	(1)	15.452		
Accetta Dario	Vice Presidente	21/09/2015 – 31/12/2015	(1)	6.567		
Bruni Raffaele	Consigliere	01/01/2015 – 31/12/2015	(1)	16.000		
Santonocito Giuseppe	Consigliere	01/01/2015 – 31/12/2015	(1)	16.000		
Fanin Giuseppe	Consigliere	01/01/2015 – 31/12/2015	(1)	16.000		
	Direttore Generale	01/01/2015 – 31/12/2015	-	255.400	16.283	
Sannoner Giorgio	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2015 – 31/12/2015	(1)	15.000		
	Presidente OdV	05/03/2015 – 31/12/2015		4.137		
Schettino Fulvio	Sindaco effettivo	01/01/2015 – 31/12/2015	(1)	10.000		
	Componente OdV	05/03/2015 – 31/12/2015		2.896		
Palasciano Giovanni	Sindaco effettivo	01/01/2015 – 31/12/2015	(1)	10.000		
	Componente OdV	05/03/2015 – 31/12/2015		2.896		

(1) Approvazione Bilancio d'esercizio 2016;

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale sono stati nominati dall'assemblea ordinaria del 22 aprile 2014.

La Società non ha provveduto ad assegnazioni di stock-option.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

La Società non ha erogato crediti né rilasciato garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono di seguito indicati i rapporti di Apulia prontoprestito con le parti correlate – così come identificate dal "Codice interno sulle parti correlate", adottato dalla Società ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. n. 58/98 (TUF), del regolamento Consob n. 11971/1999 in materia di emittenti, delle correlate comunicazioni Consob e delle disposizioni interne in materia di corporate governance.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON SOCIETÀ PARTECIPANTE

I rapporti con le società del gruppo Veneto Banca rientrano nella normale operatività della Società e sono regolate a condizioni di mercato. Nell'esercizio in esame non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

Rapporti in essere con Veneto Banca S.c.p.a. - capogruppo

<i>Denominazione</i>	<i>Crediti</i>	<i>Debiti</i>	<i>Costi</i>	<i>Ricavi</i>	<i>Garanzie ricevute</i>
Rapporti finanziari					
31.12.2015	59.491			421	
31.12.2014	9		(82)		
Rapporti commerciali					
31.12.2015	63		(134)	84	
31.12.2014	65	(6)	(140)	176	

Rapporti in essere con Banca Apulia S.p.A. - controllante

(Importi in migliaia di Euro)

<i>Denominazione</i>	<i>Crediti</i>	<i>Debiti</i>	<i>Costi</i>	<i>Ricavi</i>	<i>Garanzie ricevute</i>
Rapporti finanziari					
31.12.2015	52.621		(28)	561	
31.12.2014	47.329		(79)	57	-
Rapporti commerciali					
31.12.2015	12	(248)	(323)		
31.12.2014	12	(263)	(339)	-	-

RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2015 CON LE PARTI CORRELATE:**A) RAPPORTI IN ESSERE CON VENETO BANCA S.C.P.A.**

- Crediti verso controllante Veneto Banca per Euro 59.491 mila di cui Euro 58.000 mila per Time Deposit vincolati, Euro 430 mila per ratei attivi su interessi ed Euro 1.061 mila per crediti verso consolidato fiscale;
- Interessi attivi su conti correnti per Euro 421 mila;
- Costi per Euro 134 mila relativi a servizi di servicing;
- Ricavi per Euro 84 mila di cui Euro 60 mila per recupero costo personale distaccato ed Euro 24 mila per servizi di outsourcing resi dalla Società.

B) RAPPORTI IN ESSERE CON BANCA APULIA S.P.A.

- Crediti verso Banca Apulia per Euro 52.621 mila di cui Euro 50.000 mila per Time Deposit ed Euro 2.621 mila per saldo attivo sui conti correnti;
- Oneri bancari per Euro 28 mila;
- Interessi attivi su conti correnti per Euro 561 mila;
- Costi per Euro 323 mila di cui Euro 248 mila per utilizzo personale Banca Apulia distaccato, Euro 51 mila per fitti passivi ed Euro 24 mila per servizi di servicing.

PARTE E – ALLEGATI**CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

(Importi in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (*)
Revisione Contabile	Pricewaterhousecoopers S.p.A.	Apulia prontoprestito S.p.A.	35
Bilancio annuale			15
Relazione semestrale			9
Regolare tenuta della contabilità			8
Dichiarazioni fiscali			1
Visto di conformità Unico 2015			2
Totale Compensi			35

(*) al netto di Iva e spese.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Veneto Banca S.c.p.a.

Si riportano di seguito i dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale approvato dalla capogruppo Veneto Banca S.c.p.a. relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2014.

Attivo	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide	206.268
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	366.741
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.432.341
Crediti	24.211.359
Derivati di copertura	100.473
Partecipazioni	754.086
Attività materiali e immateriali	592.918
Altre voci dell'attivo	1.730.747
Totale Attivo	30.394.933

Passivo	31.12.2014
Debiti	19.125.323
Titoli in circolazione	7.220.571
Passività finanziarie di negoziazione	354.357
Passività finanziarie valutate al fair value	27.440
Derivati di copertura	276.552
Altre voci del passivo	758.619
Patrimonio netto	2.632.071
Totale Passivo	30.394.933

Conto Economico	31.12.2014
Margine di interesse	345.232
Margine di intermediazione	693.705
Risultato netto della gestione finanziaria	72.048
Risultato lordo dell'operatività corrente	(1.143.328)
Risultato netto di esercizio	(919.071)